

RASSEGNA STAMPA

del

02/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-12-2010 al 02-12-2010

Adnkronos: <i>Maltempo: Protezione civile Campidoglio, stanotte nuovo picco piena Tevere</i>	1
Adnkronos: <i>Ancona, chiusa statale 76 a Genga per esondazione fiume Esino</i>	2
Adnkronos: <i>Monitoraggio della Coldiretti: tevere salito oltre un metro in 24 ore</i>	3
Adnkronos: <i>Il maltempo sferza l'Italia, neve al Nord. Allerta Tevere, allagamenti nell'Aquilano</i>	4
Affari Italiani (Online): <i>Il meteo</i>	6
Affari Italiani (Online): <i>Una giornata per celebrare il volontariato</i>	7
America Oggi: <i>Neve al Nord, Tevere sorvegliato</i>	9
ApCOM: <i>Bergamo, ricerche Yara concentrate tra Brembate Sopra e Mapello</i>	11
Asca: <i>MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE LAZIO MONITORA FIUMI A RISCHIO ESONDAZIONE</i>	12
Asca: <i>CALABRIA/REGIONE: TORCHIA, SENZA FONDI NESSUN INTERVENTO EMERGENZIALE</i>	13
Asca: <i>MALTEMPO: PER IL TEVERE NUOVO PICCO DI PIENA QUESTA NOTTE</i>	14
Asca: <i>MALTEMPO: ANCORA PIOGGIA E NEVE SULL'ITALIA, MIGLIORAMENTI DA SABATO</i>	15
Asca: <i>LOMBARDIA/MALTEMPO: REVOCATO RISCHIO NEVE DAL POMERIGGIO</i>	16
Asca: <i>CALABRIA: GEOLOGI, RISANAMENTO SUOLO OBIETTIVO STRATEGICO</i>	17
Asca: <i>MALTEMPO/L'AQUILA: SGE GARANTISCE ASSISTENZA IN STRUTTURE RICETTIVE</i>	18
Asca: <i>MALTEMPO: COLDIRETTI, TEVERE SALITO OLTRE UN METRO IN 24 ORE (2)</i>	19
Asca: <i>L'AQUILA/TERREMOTO: IN ARRIVO 6 MLN DAL PD PER MESSA IN SICUREZZA SCUOLE</i>	20
Asca: <i>ABRUZZO/CULTURA: RIAPRE ALL'AQUILA BIBLIOTECA DELL'INFANZIA</i>	21
Asca: <i>UMBRIA: MONS. BASSETTI, VOLONTARIO MORTO ERA CORAGGIOSO E DISPONIBILE</i>	22
Asca: <i>UMBRIA: MARINI, VOLONTARIO MORTO FIGLIO NOSTRA TERRA</i>	23
Asca: <i>MALTEMPO/VENETO: ZAIA, ACCONTI AI COMUNI PRIMA DI NATALE</i>	24
Asca: <i>MALTEMPO: MONITORATO IL TEVERE, ANIENE STRARIPATO NEI PRESSI TIVOLI</i>	25
Asca: <i>MALTEMPO: DUECENTO INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO SOLO NELL'AQUILANO</i>	26
Asca: <i>POMPEI: ARCHITETTO IRLANDO, NESSUN ALLARMISMO. LANCIAMO VERO ALLARME</i>	27
Asca: <i>MALTEMPO/L'AQUILA: DANNI E CASE EVACUATE. COMUNE CHIEDE STATO CALAMITA'</i>	28
Avvenire: <i>Yara è introvabile Boschi al setaccio</i>	29
Corriere della Sera: <i>Yara, nuova pista dal super-segugio</i>	30
Corriere della Sera: <i>Si cerca Yara Il cane indica un cantiere</i>	31
Corriere della Sera: <i>Allagate le abitazioni del dopo terremoto</i>	32
Europaquotidiano.it: <i>Noi, radio-volontari</i>	33
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): <i>Così rivivranno quattro strutture</i>	34
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Terex 2010, il workshop "Approccio integrato alle emergenze: un'esperienza</i>	35
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Si è conclusa TEREX 2010 i numeri dell'esercitazione</i>	37
Il Giornale della Protezione Civile: <i>La ProCiv minimizza La giunta prende la cazzuola</i>	39
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Friends for Emergencies Italia e Slovenia cooperano</i>	41
Il Giornale della Protezione Civile: <i>L'Aquila: esondazioni e frane A Sassa allagata la new town</i>	42
Il Giornale.it: <i>Maltempo sull'Italia: neve e pioggia Decine di fiumi esondati nel Centro</i>	43
Il Giornale.it: <i>Yara, continua la ricerca Tutta Brembate prega e non fa spettacoli in tv</i>	50
Il Giornale.it: <i>Il Villaggio delle Meraviglie a favore dei terremotati di Haiti</i>	52
Il Giornale.it: <i>Cessa l'allerta neve, ma la Liguria rimane nella morsa del freddo</i>	53
JulieNews.it: <i>Trapani, crolla il tetto di un palazzo</i>	54
JulieNews.it: <i>Ghiaccio e neve mettono in ginocchio il nord</i>	55
Leggo: <i>di Lorena Loiacono La pioggia è incessante ed i fiumi capitolini continua...</i>	56
Il Mattino (Nazionale): <i>Susy Malafrente Pompei. L'antica città romana continua a sgretolarsi sotto gli occhi de...</i>	57
Il Messaggero: <i>Il Tevere e l'Aniene fanno di nuovo paura. E la pioggia continua a scendere con le prev...</i>	58
Il Messaggero: <i>Il Tevere rompe gli argini, esondazioni all'Idroscalo ed a Orte. L'Aniene minaccia la Tibu...</i>	59

Il Messaggero: <i>L'AQUILA - Sfolliati di nuovo dopo venti mesi. Un altro dramma. Quasi un controesodo. No.....</i>	60
Il Nuovo.it: <i>Maltempo: neve a Nord, Aquila allagata</i>	61
QualEnergia.it: <i>Quando l'economia parla di cambiamenti climatici</i>	62
La Repubblica: <i>mai tanta pioggia a novembre in 228 anni - cecilia gentile</i>	64
La Repubblica: <i>rifiuti in arrivo dalla campania sindaci del tarantino in rivolta</i>	65
La Repubblica: <i>la colata più devastante della storia</i>	66
La Repubblica: <i>il maltempo flagella l'italia, a l'aquila allagate le case del governo.....</i>	67
Il Secolo XIX: <i>Dopo bertolaso diventa un'incognita</i>	68
Il Secolo XIX: <i>Alluvione, fondi insufficienti sos di Burlando a Napolitano</i>	69
La Stampa: <i>Crolla un altro pezzo di Pompei::Potrebbe succedere an... ..</i>	70
La Stampaweb: <i>Tracce in un cantiere, ma Yara non c'è.....</i>	71
l'Unità.it: <i>L'Aquila sotto l'acqua In ginocchio i terremotati</i>	73
marketpress.info: <i>MONITORAGGIO EDIFICI APERTI AL PUBBLICO LETTERA AI DIRETTORI DELLE ASL</i>	74
marketpress.info: <i>BOLZANO: TETRA - RETE DI RADIOCOMUNICAZIONI DIGITALE PER LA PROTEZIONE.....</i>	76
marketpress.info: <i>MALTEMPO:CHIODI, CRITICITA' NELL'AQUILANO MA SOTTO CONTROLLO IL.....</i>	77
marketpress.info: <i>AL FESTIVAL DELL'INNOVAZIONE PRESENTATO IL TELECONTROLLO DELLA RETE</i>	78
marketpress.info: <i>INAUGURATA A L'AQUILA LA BIBLIOTECA DELL'INFANZIA.....</i>	79

Maltempo: Protezione civile Campidoglio, stanotte nuovo picco piena Tevere

ultimo aggiornamento: 01 dicembre, ore 16:32

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 1 dic. - (Adnkronos) - "La riunione tecnica convocata questa mattina presso il Dipartimento della Protezione civile nazionale, ha confermato la piena collaborazione delle Istituzioni al fine di provvedere allo scambio delle informazioni necessarie a fronteggiare eventuali situazioni di criticita' che potrebbero verificarsi nei territori delle aste fluviali di Tevere e Aniene. La situazione e' in continua evoluzione: risente della portata delle precipitazioni che si sono verificate questa notte in Umbria e nell'alto Lazio, ma e' condizionata soprattutto dalle precipitazioni che si attendono nelle prossime ore e nei prossimi giorni". Lo comunica tommaso Profeta, vicecapo di Gabinetto e direttore della Protezione civile di Roma Capitale.

Ancona, chiusa statale 76 a Genga per esondazione fiume Esino

ultimo aggiornamento: 01 dicembre, ore 11:42

Ancona - (Adnkronos) - Sono intervenuti sul posto i Vigili del Fuoco e la Polizia Stradale. Il traffico viene deviato su percorsi alternativi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Ancona, 1 dic. (Adnkronos) - La statale 76 e' stata chiusa per l'esondazione del fiume Esino che, all'altezza di Genga (Ancona), ha superato gli argini e invaso il manto stradale, che si trova poco sopra il letto del fiume. Sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco e la polizia stradale. Il traffico nella direzione Ancona-Roma viene deviato su percorsi alternativi. Per chi e' diretto verso Ancona, l'uscita e' a Camponocchie di Genga, per chi va nella direzione Roma l'uscita obbligatoria e' a Serra San Quirico.

Monitoraggio della Coldiretti: Tevere salito oltre un metro in 24 ore

ultimo aggiornamento: 01 dicembre, ore 12:21

Roma - (Adnkronos) - All'Idrometro di Ripetta è previsto si possa superare la soglia di attenzione stimata a 11 metri e 30

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 1 dic. - (Adnkronos) - "Il livello idrometrico del fiume Tevere e' salito di un metro e dieci centimetri in un solo giorno per effetto delle intense precipitazioni che hanno accompagnato la nuova ondata di maltempo". E' quanto emerge dall'ultimo monitoraggio della Coldiretti alle 10 del primo dicembre all'Idrometro di Ripetta, dove e' previsto si possa superare la soglia di attenzione stimata a 11 metri e 30. Lo stato del fiume Tevere, rileva Coldiretti, "e' significativo degli effetti del maltempo che preoccupa anche altre regioni del Centro e del Nord Italia dove le precipitazioni intense hanno fatto alzare il livello di attenzione nelle campagne".

Peraltro, aggiunge Coldiretti, "la caduta della neve e le continue piogge non hanno consentito l'accesso ai terreni agricoli per le tradizionali operazioni colturali d'autunno ed hanno impedito le semine in molte aree del Paese. A rischio c'e' soprattutto il grano, ma difficoltosa si registrano anche per l'invasatura dei vivai, la raccolta delle olive e per lo spandimento dei reflui ad uso agronomico nei terreni delle zone di allevamento". L'autunno 2010, continua la Coldiretti, "e' stato segnato da pioggia continua ed intensa che sta modificando gli orientamenti colturali ed i risultati produttivi in molte aree del Paese oltre ad avere provocato decine di milioni di euro di danni all'agricoltura". Un pericolo per il territorio nazionale dove "sette comuni italiani su dieci sono considerati a rischio per frane ed alluvioni su una superficie di oltre 21mila chilometri quadrati".

All'elevato rischio idrogeologico in Italia, rileva, "non e' certamente estraneo il fatto che un territorio grande come due volte la regione Lombardia, per un totale di cinque milioni di ettari equivalenti, e' stato sottratto all'agricoltura che interessa oggi una superficie di 12,7 milioni di ettari con una riduzione di quasi il 27 per cento negli ultimi 40 anni".

Il maltempo sferza l'Italia, neve al Nord. Allerta Tevere, allagamenti nell'Aquilano

ultimo aggiornamento: 01 dicembre, ore 18:39

Roma - (Adnkronos/Ign) - Precipitazioni nevose sulle regioni settentrionali. Pericolo valanghe in Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio stop alle nevicate in Lombardia. Bora a Trieste. Protezione Civile Roma Capitale: "Stato di attenzione fino alla fine della settimana"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 1 dic. (Adnkronos/Ign) - Il maltempo sferza l'Italia con nevicate al Nord e pioggia al Centro-sud.

L'ondata di maltempo ha investito il Friuli Venezia Giulia con bora forte a Trieste e sulla costa. Sulla fascia orientale e sul Carso piove incessantemente e nelle zone più esposte oltre i 300 metri di altitudine la pioggia ghiaccia al suolo. La bora soffia moderata in pianura ed è prevista una attenuazione con il passare delle ore. In serata la bora cesserà e sarà possibile qualche temporale. Su tutta la regione il cielo è coperto, con piogge da moderate ad abbondanti anche sulla pianura, dove a tratti nevica. Nevicate copiose stanno investendo la montagna, fino a fondovalle. I mezzi spazzaneve e spargisale sono in piena attività.

Il pericolo valanghe in Friuli Venezia Giulia nei prossimi giorni rimarrà marcato (a livello 3, in una scala da 1 a 5).

Tutto l'Alto Adige si è svegliato questa mattina sotto una fitta nevicata. Nevica intensamente anche nel capoluogo ed in tutte le località di fondovalle. Secondo le previsioni la nevicata proseguirà per tutta la giornata. Non si registrano particolari disagi alla viabilità, salvo che per alcune piccole strade di montagna.

Nevica anche su tutto il territorio della provincia di Trento.

Smetterà di nevicare dal pomeriggio di oggi in Lombardia, sferzata da precipitazioni a carattere nevoso, anche a bassa quota, per la prima parte della giornata. Per domani è prevista neve debole e intermittente solo su Alpi e Prealpi.

A Venezia, l'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree ha registrato oggi alle 7.40, al mareografo di Punta della Salute, una punta massima di marea di 111 cm sullo zero mareografico; a Chioggia, Piazza Vigo, la punta massima è stata di 120 cm; a Malamocco, diga Nord, di 121 cm.

Neve a Verona in mattinata.

Situazioni di criticità in Abruzzo, in particolare all'Aquila. Oltre 200 gli interventi dei vigili del fuoco nella provincia per allagamenti, frane, smottamenti, rimozione di alberi pericolanti e caduti, assistenza e soccorso alla popolazione. Da segnalare, inoltre, l'esondazione del fiume Aterno dall'alta alla bassa valle, che ha provocato allagamenti nella zona. Esondato anche il Sangro, in diverse zone del comune di Castel di Sangro, con allagamenti in zone prevalentemente rurali.

Sotto osservazione Tevere e Aniene. Convocata in mattinata una riunione tecnica presso il Dipartimento della Protezione civile nazionale. "La situazione è in continua evoluzione: risente della portata delle precipitazioni che si sono verificate questa notte in Umbria e nell'alto Lazio, ma è condizionata soprattutto dalle precipitazioni che si attendono nelle prossime ore e nei prossimi giorni", fa sapere Tommaso Profeta, vicecapo di Gabinetto e direttore della Protezione civile di Roma Capitale. "Alle ore 15.15 il Tevere ha raggiunto quota 10.50 metri a Ripetta e si attende un picco di piena nelle prime ore

Il maltempo sferza l'Italia, neve al Nord. Allerta Tevere, allagamenti nell'Aquilano

di domani mattina, con livelli intorno ai 12 metri. L'Aniene, invece, ha raggiunto 4.73 metri a Ponte Mammolo. La Protezione civile del Campidoglio - aggiunge - ha schierato i propri operatori e 250 volontari lungo le aste fluviali e nei territori più a rischio per gestire eventuali situazioni di emergenza". "Lo stato di attenzione è confermato fino alla fine della settimana", conclude.

Sempre nel Lazio, situazione critica anche per i fiumi Velino e Liri. In rapido aumento il livello delle acque del Turano e del Paglia.

Per domani sono previste, si legge sul sito della Protezione civile, residue precipitazioni sui settori alpini e prealpini del Triveneto e lungo i settori appenninici emiliano-romagnoli, ma in attenuazione fino ad esaurimento nel corso della seconda parte della giornata. Quota neve al di sopra dei 400-600 m su Triveneto ed Emilia occidentale; al di sopra degli 800-1000 m sull'Appennino romagnolo. Irregolarmente nuvoloso altrove. Molto nuvoloso o coperto sulla Sardegna e sui settori appenninici e tirrenici, con precipitazioni sparse. Nuvolosità variabile, a tratti intensa sui settori Adriatici, con locali precipitazioni nel corso della giornata. Quota neve al di sopra degli 800-1000 m sull'Appennino toscano ed umbro-marchigiano; al di sopra dei 1000-1200 m sul resto dell'Appennino centrale. Molto nuvoloso o coperto sulla Campania e settori tirrenici di Basilicata e Calabria settentrionale, con precipitazioni sparse. Nuvolosità variabile, a tratti intensa sulle restanti regioni con locali e brevi precipitazioni nel corso della giornata. Temperature in generale diminuzione al Centro-sud.

Il meteo

Fai di Affaritaliani la tua Home

Cronache

Maltempo per 3 giorni, torna la neve a Milano

Mercoledì 01.12.2010 13:00

E' destinata da andare avanti per tutta la giornata, con attenuazione solo in serata, l'ondata di maltempo che investe l'Italia. Al nord resteranno nuvolosità diffusa con precipitazioni sparse, nevose anche sulle aree pianeggianti di Piemonte, Lombardia e dell'Emilia Romagna occidentale e a quote basse sulle altre regioni. Dal pomeriggio, a partire dal Piemonte, tendenza alla variabilità e poi all'attenuazione delle precipitazioni.

Il dipartimento della protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteo, che prolunga ed estende quello diramato ieri e che prevede il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche del centro e del sud, i fenomeni saranno accompagnati da scariche elettriche e forti raffiche di vento.

Inoltre, venti forti o molto forti dai quadranti sud-occidentali insisteranno sulla Sicilia e sulle regioni centro meridionali, da occidente sulla Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte. Sempre dalla serata di oggi saranno possibili precipitazioni a carattere nevoso a quote di pianura sulle zone nord, nord-occidentali della penisola, con quantitativi cumulati moderati a bassa quota ed elevati sui settori alpini, prealpini ed appenninici.

Il maltempo di stampo invernale - secondo il meteorologo Giuliacci - «proseguirà per tutta la settimana con altre due giornate piovose (il 2 e 3 dicembre), con temperature rigide al Nord, specie nella giornata di sabato 4 dicembre quando le temperature massime scenderanno su valori prossime a zero gradi. E, dulcis in fundo, domenica 5 dicembre tornerà di nuovo probabilmente la neve in pianura su Piemonte e Lombardia mentre a Venezia l'acqua alta insisterà per 3 giorni consecutivi (l'1, il 2 e il 3 dicembre)».

Ma ecco in dettaglio per tutta la settimana

MERCOLEDÌ 1: piogge su quasi tutta l'Italia, anche di forte intensità sulle regioni centrali; nevicate su Val d'Aosta, Dolomiti, e anche in pianura su Piemonte, Lombardia.

GIOVEDÌ 2: piogge su regioni tirreniche, Calabria, Salento, Sardegna Friuli, Venezia Giulia; nevicate fino a bassa quota su Alpi centro-orientali.

VENERDÌ 3: piogge su Levante Ligure, regioni tirreniche, Sardegna, Lombardia, Sicilia occidentale, regioni di Nordest; Neve su Alpi centro-orientali, Friuli, Trevigiano. A fine giorno migliora al Centronord, peggiora al Sud.

SABATO 4: migliora su quasi tutta l'Italia. Forti gelate al mattino su Piemonte e Lombardia; molto freddo su tutto il Nord.

DOMENICA 5: peggiora sulle regioni di Nordovest; bel tempo al Centrosud; neve in pianura su Basso Piemonte e Ovest Lombardia.

tags: maltempo neve tre giorni milano gelo temperature meteo

Una giornata per celebrare il volontariato

Fai di Affaritaliani la tua Home

Il Sociale

Una giornata per celebrare il volontariato

Giovedì 02.12.2010 08:30

L'iniziativa delle Nazioni Unite festeggia il decimo anniversario e precede il lancio del 2011 - Anno Europeo del Volontariato. Per l'occasione in Italia sono in programma numerosi eventi quella di Radio 3 che dedica 24 di trasmissioni per raccontare storie di solidarietà e cooperazione.

INIZIATIVA DI RADIO 3 - Chi ve lo fa fare? è il titolo dello speciale che Radio 3 dedica al mondo del volontariato giovedì 2 dicembre. Una intera giornata per raccontare tante storie di solidarietà e soprattutto di piccole-grandi utopie che prendono vita e si realizzano coinvolgendo silenziosamente milioni di italiani. Ogni programma di Radio3 dalle 6 di mattina alle 2 di notte, da Qui comincia a Battiti, sceglierà un'esperienza da raccontare. Dalle 15 alle 18 Fahrenheit ospiterà voci diverse di volontari, studiosi, storici e ricercatori per comprendere la realtà del volontariato oltre i giudizi e i pregiudizi. E ancora, a partire dal 2 dicembre e per tutto il 2011 Anno Europeo del Volontariato, Radio3 seguirà in presa diretta alcune storie esemplari: per documentare come in diversi luoghi del mondo il volontariato può cambiare la vita delle persone, dei luoghi, di un territorio intero.

Si parla tanto di volontariato per sollecitare le emozioni delle persone rispetto a esigenze e sofferenze spiega Elisabetta Parisi, coordinatrice della giornata, noi invece vogliamo parlare non tanto della relazione di aiuto ma di una relazione gioiosa, alla pari, significativa. Vogliamo che emerga la creatività del mondo del volontariato e l'importanza del tempo da dedicare. A Natale siamo assediati dalle richieste di raccolte fondi, Radio 3 invece fa un regalo: offre agli ascoltatori la possibilità di comprendere.

Ecco gli ospiti di Fahrenheit che risponderanno alla domanda Chi ve lo fa fare? : Magna Grecia (Roma), una casa alloggio per gli anziani gestita totalmente da volontari della Comunità di Sant Egidio; Villaggio solidale (Mirano) che accoglie anziani e bambini grazie a un'azione congiunta tra Fondazione Talenti, Regione del Veneto e la rete di Mondo di Comunità e Famiglie; La casa del volontariato (Gela), un'esperienza virtuosa di collaborazione tra il comune e l'associazionismo locale; l'Aism, Associazione Italiana Sclerosi Multipla che vive di mutuo aiuto e volontariato. Leonardo Becchetti e molti altri economisti italiani lanceranno poi un appello per destinare al terzo settore una forma di tassazione che formula in diverso modo l'idea della Tobin Tax proposta nel 1972 dal Premio Nobel per l'economia. Tra gli altri ospiti Sergio Marelli, direttore generale di Volontari nel mondo-Focsiv; Ferdinando Siringo, membro del Movimento Volontariato Italiano; Giulio De Rita, ricercatore del Censis; Andrea Volterrani, autore de Il gusto del volontariato; Dario Quarta, membro della Fondazione Talenti.

Infine, Radio 3 lancia un appello: Nella tua vita hai incontrato il mondo del volontariato? Racconta la tua esperienza inviando un mail a radio3web@rai.it. Le storie saranno pubblicate sul portale.

PREMIAZIONE VOLONTARIO DELL'ANNO - Si chiama Alberto Acquistapace, ha 28 anni e dallo scorso febbraio vive e lavora ad Haiti, accanto alla popolazione colpita dal terremoto nel mese di gennaio: è lui il volontario dell'anno, vincitore del XVII Premio del volontariato internazionale promosso ogni anno da Focsiv Volontari nel mondo, in occasione della Giornata mondiale del volontariato delle Nazioni Unite. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il

Una giornata per celebrare il volontariato

Segretariato sociale Rai, si svolgerà a Roma il prossimo 3 dicembre, presso la Sala degli Arazzi nella sede Rai di Roma (viale Mazzini, 14).

Nato a Pavia, cresciuto a Lodi, Alberto è laureato in Scienze e tecnologie per lo sviluppo e il territorio presso l'Università Bicocca di Milano. La sua esperienza nel volontariato internazionale è recente: dopo aver supportato l'ong Mlfm (Movimento per la lotta alla fame nel mondo) per quattro anni a livello territoriale, nel 2009 parte per il Vietnam, destinato al distretto di Phu Vang, per un progetto di sviluppo agricolo e di riassetto delle opere idrauliche. Di ritorno da questa esperienza, Alberto viene a conoscenza del disastro umanitario e ambientale che il terremoto ha causato ad Haiti e subito offre la propria disponibilità. Il 25 febbraio parte.

Da allora è impegnato, come referente per il settore tecnico-idrico, nel progetto a Torbeck, vicino Les Cayes, nella zona rurale a sud dell'isola, che a causa del sisma è stata raggiunta da oltre 22.000 persone, con un incremento del 30% della popolazione. Di qui la necessità di intensificare il lavoro intrapreso per cercare di assicurare a tutti l'accesso all'acqua potabile e implementare i servizi igienici, con l'obiettivo di arginare le epidemie, come quella di colera che sta già colpendo il Paese. Alberto è addetto al coordinamento del cantiere, con funzioni di organizzazione, supervisione e gestione del lavoro.

Un giovane brillante, molto concreto e volenteroso raccontano di lui i colleghi dell'ong - si è da subito distinto per la serietà con cui affrontava gli argomenti e per la disponibilità nel mettersi in gioco, tanto da divenire subito dopo, volontario operativo all'interno dell'organizzazione. Alberto lo conosciamo come persona generosa, ben disposta all'ascolto e all'apprendimento - aggiungono - caratterialmente riservato, ma non chiuso, si è da sempre contraddistinto per la semplicità, la trasparenza e la cordialità nei rapporti umani. Il Premio è un riconoscimento che la Focsiv dedica a quanti si sono contraddistinti nell'impegno contro ogni forma di povertà ed esclusione e per l'affermazione della dignità e dei diritti di ogni donna e uomo, dimostrando così un impegno costante a favore delle popolazioni del Sud del mondo.

tags: giornata volontariato

Neve al Nord, Tevere sorvegliato

02-12-2010

VICA SU MILANO E IN LOMBARDIA - Una intensa nevicata è in corso, dalle 6 di stamani, in provincia di Milano e in altre province della Lombardia. Il capoluogo lombardo, in particolare, si è svegliato con le strade ancora bagnate dalla pioggia ma sotto una intensa fioccata, come previsto dal meteo, fenomeno che però, con l'andar delle ore, appare in attenuazione. Inevitabili i rallentamenti della circolazione, in città e lungo i tratti autostradali. NEVE INTENSA SU NORDOVEST MA AUTOSTRADE AGIBILI - Nevica da oltre dodici ore sul nordovest d'Italia, ma le autostrade restano, al momento, regolarmente agibili. Lo riferisce Autostrade per l'Italia. I circa 1500 chilometri di rete viaria interessati dalla precipitazione gestiti dal gruppo - si afferma in una nota - sono rimasti sempre percorribili. La neve è caduta con particolare intensità sulla A5 Aosta-Monte Bianco e sulla A6 Torino-Savona, dove nel tratto tra Ceva e Millesimo è attivo il dispositivo di blocco dinamico dei mezzi pesanti. Nevicate moderate hanno interessato la A7 Genova-Serravalle, la A26 Genova Voltri-Gravellona Toce, la A8 Milano-Varese, la A9 Lainate-Chiasso, la A4 Milano-Brescia, la A1 Milano-Napoli, nel tratto tra Milano e Parma, e la A23 Udine-Tarvisio. Autostrade per l'Italia consiglia comunque agli automobilisti di tenersi informati avvicinandosi all'area più colpita dal maltempo, sintonizzandosi su RTL 102.5 ed Isoradio al 103.3 e, prima di mettersi in viaggio, chiamando il Centro Multimediale, al numero 840 04 2121, oppure consultando il sito internet www.autostrade.it. Consigliate anche le catene a bordo o pneumatici invernali.

VENEZIA, ACQUA ALTA A 111 CM SUL MEDIO MARE - Il fenomeno dell'acqua alta a Venezia si è verificato stamane facendo segnare una punta massima di 111 centimetri sul medio mare intorno alle 7:40. Si è trattato di un codice "arancio", pari a marea molto sostenuta. Per domani - annuncia il Centro maree del comune - intorno alle 8.00 del mattino sono previsti 110 centimetri. La punta massima è coincisa - rileva il Centro - con una marea astronomica di 67 centimetri. All'origine del fenomeno, il previsto passaggio di una perturbazione, nel quadro del maltempo su tutta l'alta Italia, in seguito al persistere di un'ampia depressione sul Mediterraneo centrale, con venti di scirocco sul medio e basso Adriatico. Il Centro maree, che ieri alle ore 16.30 aveva inviato un sms agli oltre 40 mila iscritti al servizio, con una previsione sui 125 centimetri per oggi e sui 115 centimetri per domani, alle ore 4 ha azionato le sirene di allertamento con il segnale sonoro di secondo livello (120 centimetri) e alle ore 6.30 ha ritoccato la previsione al ribasso a 115 centimetri.

NEVE IN EMILIA, ALLERTA METEO FINO A STASERA - Dopo un giorno di tregua, nevica nuovamente, come da previsioni, in Emilia. La società Autostrade per l'Italia segnala neve in Autosole tra Piacenza e Modena, mentre piove nel tratto appenninico toско-emiliano. Neve anche sull'Autobrennero, tra l'allacciamento con la A1 e Reggiolo-Rolo, e sulla A15 Parma-La Spezia, fra l'innesto con l'Autosole e Pontremoli, dove sono in azione mezzi spazzaneve e spargisale. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna aveva diffuso ieri una nuova allerta meteo per neve, valida fino alle 19 di oggi.

GENOVA: NEVE SU ALTURE, VENTO E PIOGGIA IN CITTA' - Una spruzzata di neve sui quartieri collinari cittadini, pioggia e vento gelido in città, nevicata sulle autostrade ma traffico comunque scorrevole. Rispettate anche questa volta le previsioni meteo di allerta 1 che avevano segnalato una nuova precipitazione prevista nella notte tra martedì e mercoledì. Da stamani a Genova sono imbiancate le alture delle zone del Righi, Oregina, Quezzi, Begato e Voltri. Non si registrano comunque disagi alla circolazione stradale ed è regolare anche il servizio di mobilità pubblica. La polizia municipale sta presidiando comunque il territorio e sono pronti i mezzi spargisale di Amiu per prevenire ogni criticità. In città piove ed il forte vento con raffiche a quasi novanta chilometri all'ora ha costretto i vigili del fuoco a decine di interventi per caduta rami o cartelli divelti. Più critica la situazione sulle autostrade dove nevica in maniera intensa. Sull'A7 un mezzo pesante si è ribaltato stamani nei pressi del casello di Isola del Cantone. Sul posto hanno operato polizia stradale e vigili del fuoco. Secondo quanto ricostruito il conducente del tir ha perso il controllo proprio a causa del ghiaccio. L'incidente ha creato disagi e rallentamenti in tutto il nodo autostradale. L'allerta meteo dovrebbe terminare per le ore 14.

TEVERE SORVEGLIATO, CRESCE LIVELLO A ROMA - Le piogge, abbondanti e incessanti da ieri sera su Roma, hanno fatto crescere il livello del Tevere, che stamani è arrivato attorno ai 10 metri. La situazione però, secondo la protezione civile comunale, è considerata "sotto controllo" anche perché il livello del Tevere si può gestire con la diga di Corbara. Sorvegliato speciale comunque l'idroscalo di Ostia, ovvero la foce del Tevere dove si potrebbero verificare

Neve al Nord, Tevere sorvegliato

allagamenti. Preoccupa di più la condizione dell'Aniene arrivato a quattro metri, e che a sei potrebbe esondare. Sotto controllo tutta la zona di Pratolungo, Ponte Mammolo, e la Tiburtina Valley, ovvero la zona industriale attraversata dall'Aniene che durante la scorsa piena del fiume subì ingenti danni.

Tra questa notte e domani potrebbe raggiungere il picco di 12 metri. Ma non supererà i livelli della storica piena del 2008. Per far fronte alle emergenze, la Protezione civile ha messo in campo a Roma 200 volontari. E' quanto emerso dopo la riunione tecnica che si è svolta nella sede della Protezione civile, a Roma, in un confronto tra gli enti locali della Protezione civile e il dipartimento nazionale. "Siamo in una situazione di continua attenzione. Non facciamo allarmismo né sottovalutiamo - ha spiegato il direttore della Protezione civile di Roma, Tommaso Profeta - La situazione più preoccupante è sicuramente quella della Tiburtina Valley, dove 40 volontari sono già al lavoro. In via precauzionale sono stati avvisati gli imprenditori della zona, portati 10 mila sacchetti di sabbia e saranno chiuse preventivamente alcune aziende". Durante la notte il maltempo ha provocato a Roma anche la caduta di alberi e alcuni allagamenti, come a Boccea. All'Idroscalo e a Ostia c'è stato un rigurgito del fiume.

NEVE INTENSA IN VALLE D'AOSTA, PERICOLO VALANGHE - Per tutta la notte ha nevicato in Valle d'Aosta e altre precipitazioni sono attese in giornata. Al momento non sono segnalati problemi di viabilità, ad eccezione del traforo del Monte Bianco dove i mezzi pesanti diretti in Francia non possono transitare causa neve e pertanto alcune centinaia di tir sono bloccati all'area di regolazione di Quart, alle porte di Aosta. La nevicata è stata più intensa nel settore nord-occidentale. A 2.000 metri di quota sono caduti 30 centimetri nella zona del Monte Bianco, 15 nelle valli del Gran Paradiso, 20 nel settore sud-orientale. Nel fondo valle (Aosta compresa), infine, sono caduti circa 10 centimetri di neve. La precipitazione nevosa - secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico regionale - dovrebbe riprendere in giornata, sopra i 500 metri di altitudine. Un miglioramento è previsto solo tra domani e venerdì. Il pericolo valanghe è "marcato" nel settore nord-occidentale.

MARCHE: ESONDA FIUME, CHIUSA SS76, ASILO EVACUATO - La strada statale 76 è chiusa da stamane a causa dello straripamento del fiume Esino all'altezza di Genga (Ancona). Sul posto la polizia stradale e i vigili del fuoco. Il traffico è stato deviato con uscita obbligatoria a Serra San Quirico, per chi è diretto a Roma, e a Camponocchie per chi viaggia verso Ancona. A Passo di Ripe, sempre in provincia di Ancona, è stato evacuato a scopo precauzionale l'asilo nido "La tana del folletto", che si trova vicino al torrente Nevola, ingrossato dalla pioggia.

FRANE E SMOTTAMENTI NELL'AQUILANO - A conseguenza del maltempo che sta interessando la provincia dell'Aquila, frane e smottamenti hanno interessato le frazioni dell'area ovest del capoluogo d'Abruzzo, con isolate evacuazioni per motivi precauzionali. Disagi si registrano oggi specialmente a Preturo e Sassa, dove gli allagamenti hanno interessato anche una ditta locale. Problemi si segnalano anche sulla Statale 17 bis, sulla strada provinciale Amitermina e sulla bretella che collega il comune di Tornimparte con l'autostrada Roma-L'Aquila che ha registrato alberi in strada. Gli allagamenti hanno messo a rischio molte costruzioni provvisorie in legno, alcune di queste utilizzate anche per far fronte all'emergenza abitativa a seguito del terremoto. I vigili del fuoco, su segnalazione del servizio veterinario, hanno dovuto trarre in salvo vari equini nell'area di Centi Colella dove tutti gli impianti sportivi sono allagati. Centinaia le telefonate dai quartieri del progetto Case di Sassa e Preturo.

Bergamo, ricerche Yara concentrate tra Brembate Sopra e Mapello

13:39 - CRONACA- 01 DIC 2010

Nell'ex Sobeia, in zona via Marconi, nelle campagne e nei boschi

Milano, 1 dic. (Apcom) - Sotto la neve e con un freddo pungente, le ricerche di Yara Gambirasio, la 13enne scomparsa lo scorso venerdì pomeriggio da Brembate di Sopra (Bergamo) si concentrano da questa mattina in più zone. Mentre i vigili del fuoco proseguono nell'ispezione iniziata ieri del cantiere dell'ex raffineria Sobeia a Mapello, gli uomini della Protezione civile stanno battendo in queste ore la zona boschiva di via Marconi, quella circostante del torrente Lesina dove si trova anche un cascinale, la campagna alle porte di Brembate di Sopra e sul fiume Brembo. I carabinieri, che sulle indagini mantengono il massimo riserbo, sono nel frattempo ritornati nel Centro sportivo di Brembate Sopra, dove è stata vista la ragazzina per l'ultima volta. Anche oggi, si confida nel fiuto dei cani del Soccorso alpino nazionale e in quello di Joker, l'imponente bloodhound wallace di sei anni specializzato nella ricerca delle persone scomparse, che è stato messo a disposizione dalla polizia cantonale svizzera. In ausilio ai soccorritori anche la sonda "life detector" in grado di rilevare i segni vitali di persone rimaste sotto le macerie o cadute in cavità e pozzi.

***MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE LAZIO MONITORA FIUMI A RISCHIO E
SONDAZIONE.***

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE LAZIO MONITORA FIUMI A RISCHIO ESONDAZIONE

(ASCA) - Roma, 1 dic - "Il Centro funzionale regionale della Protezione civile della Regione Lazio sta monitorando la situazione dei fiumi dopo le criticita' registrate la scorsa notte soprattutto nel territorio reatino. Sono state attivate tutte le associazioni di volontari della provincia di Rieti, mentre sono in stato di preallerta le associazioni delle province di Roma e Viterbo". Lo rende noto il Centro funzionale regionale della Protezione civile della Regione Lazio.

"Grande attenzione sull'Aniene, il cui deflusso e' bloccato dal livello del Tevere, che ha raggiunto i 10 metri a Ripetta - prosegue la nota - Situazione critica anche per i fiumi Velino e Liri, dove sono attive rispettivamente 6 e 9 associazioni di volontariato a seguito di alcune esondazioni locali. In rapido aumento il livello delle acque del Turano e del Paglia, dove si sta intervenendo per la messa in sicurezza di persone e animali nell'eventualita' di esondazioni. Per quanto riguarda il Tevere, il Centro funzionale regionale della Protezione civile della Regione Lazio prevede l'arrivo dall'Umbria di nuove portate d'acqua dovute alle piogge di questa notte e il raggiungimento di una quota di 11.5 metri verso le 9 di domani mattina. Non si aspettano comunque livelli superiori alla piena del 2008".

res-map/mcc/ss

(Asca)

CALABRIA/REGIONE: TORCHIA, SENZA FONDI NESSUN INTERVENTO EMERGENZIALE.

CALABRIA/REGIONE: TORCHIA, SENZA FONDI NESSUN INTERVENTO EMERGENZIALE

(ASCA) - Catanzaro, 1 dic - "Senza il Fondo regionale, nei prossimi anni, non saremo in grado di svolgere alcun tipo di intervento emergenziale. Ringrazio il Prefetto Gabrielli per aver deciso di allestire nella sede regionale della Protezione civile di Germaneto un punto di stoccaggio di materiali necessari per la previsione e la prevenzione dei fenomeni sismici". Lo ha detto il sottosegretario alla Presidenza della Regione Calabria, con delega alla Protezione Civile, Franco Torchia, che ha partecipato, a Roma, ad una riunione della Commissione Speciale di Protezione Civile durante la quale si e' insediato il nuovo Capo Dipartimento nazionale Franco Gabrielli che ha sostituito Guido Bertolaso.

La riunione, alla quale hanno partecipato tutti gli assessori regionali con delega alla protezione civile, ha affrontato - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - il problema relativo al rifinanziamento del Fondo regionale, per come previsto dalla legge 388/2000, e quello relativo all'esclusione delle risorse di Protezione civile dal vincolo del Patto di stabilita'.

Il sottosegretario Torchia, nel suo intervento, ha chiesto al Capo Dipartimento di farsi interprete presso il Governo ed in particolare presso il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta di questa importante esigenza che riguarda, soprattutto, le strutture regionali e la loro capacita' di operare sul territorio.

Prima della riunione ufficiale, Torchia ha incontrato il Prefetto Gabrielli con il quale, nel rinnovargli l'invito di una visita in Calabria, magari prima delle feste natalizie, hanno affrontato il nodo dei fondi per i danni provocati dalle recenti alluvioni. Torchia ha insistito con il Capo Dipartimento sulla "necessita' di reperire, con una certa urgenza, finanziamenti straordinari per dare risposte concrete, anche da parte del Governo, alle popolazioni e alle attivita' produttive gravemente colpite".

red/mcc/bra

(Asca)

MALTEMPO: PER IL TEVERE NUOVO PICCO DI PIENA QUESTA NOTTE

MALTEMPO: PER IL TEVERE NUOVO PICCO DI PIENA QUESTA NOTTE

(ASCA) - Roma, 1 dic - Nelle prossime ore potrebbero verificarsi "situazioni di criticita'" nei territori delle aste fluviali di Tevere e Aniene. E' quanto ha confermato una riunione tecnica convocata questa mattina presso il Dipartimento della Protezione civile nazionale. La situazione e' in continua evoluzione, precisa la Protezione civile di Roma, perche' risente della portata delle precipitazioni che si sono verificate questa notte in Umbria e nell'alto Lazio, ma e' condizionata soprattutto dalle precipitazioni che si attendono nelle prossime ore e nei prossimi giorni.

Alle ore 15.15 il Tevere ha raggiunto quota 10.50 metri a Ripetta e si attende un picco di piena nelle prime ore di domani mattina, con livelli intorno ai 12 metri. L'Aniene, invece, ha raggiunto 4.73 metri a Ponte Mammolo.

La Protezione civile del Campidoglio ha schierato i propri operatori e 250 volontari lungo le aste fluviali e nei territori piu' a rischio per gestire eventuali situazioni di emergenza.

res-gc/mcc/bra

(Asca)

***MALTEMPO: ANCORA PIOGGIA E NEVE SULL'ITALIA, MIGLIORAMENTI D
A SABATO.***

MALTEMPO: ANCORA PIOGGIA E NEVE SULL'ITALIA, MIGLIORAMENTI DA SABATO

(ASCA) - Roma, 1 dic - Ancora pioggia e maltempo sull'Italia, almeno fino a sabato. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, infatti, una vasta area depressionaria interessa l'Europa centro-occidentale che porta condizioni di instabilita' sulle nostre regioni. In seno a questa depressione vi sono diversi assi di saccatura che transiteranno sull'Italia, tra oggi e venerdi', facendo peggiorare ulteriormente le condizioni meteorologiche. Il primo di questi assi di saccatura transiterà oggi, associato a maltempo su tutte le regioni centro-settentrionali e meridionali tirreniche; in tale contesto le temperature subiranno ancora una sensibile diminuzione al nord, dove si avranno diffuse neviccate, mentre piogge e temporali, localmente intensi, interesseranno le regioni del centro. Tra giovedi' sera e venerdi', vi sarà il passaggio del secondo impulso perturbato in transito sull'Italia con maggiori fenomeni sulle regioni centro-meridionali tirreniche. Sabato il graduale spostamento verso est della struttura depressionaria principale e il contestuale aumento del campo barico porterà un generale miglioramento su gran parte del Paese.

In particolare, la Protezione Civile prevede per domani, a Nord, residue precipitazioni sui settori alpini e prealpini del Triveneto e lungo i settori appenninici emiliano-romagnoli, ma in attenuazione fino ad esaurimento nel corso della seconda parte della giornata. Irregolarmente nuvoloso altrove. Quota neve al di sopra dei 400-600 metri su Triveneto ed Emilia occidentale; al di sopra degli 800-1000 metri sull'Appennino romagnolo.

Al centro, molto nuvoloso o coperto sulla Sardegna e sui settori appenninici e tirrenici, con precipitazioni sparse.

Nuvolosita' variabile, a tratti intensa sui settori Adriatici, con locali precipitazioni nel corso della giornata. Quota neve al di sopra degli 800-1000 metri sull'Appennino toscano ed umbro-marchigiano; al di sopra dei 1000-1200 metri sul resto dell'Appennino centrale. Infine, al Sud molto nuvoloso o coperto sulla Campania e settori tirrenici di Basilicata e Calabria settentrionale, con precipitazioni sparse. Nuvolosita' variabile, a tratti intensa sulle restanti regioni con locali e brevi precipitazioni nel corso della giornata. Temperature in generale diminuzione al centro-sud.

Venerdi' irregolarmente nuvoloso al nord con maggiori addensamenti sui settori orientali associati a deboli precipitazioni nel corso della giornata. Molto nuvoloso su Sardegna, regioni centrali e meridionali tirreniche con precipitazioni sparse, piu' frequenti sui settori appenninici e sui versanti tirrenici. Irregolarmente nuvoloso sulle restanti regioni meridionali con occasionali brevi precipitazioni. Infine, sabato nuvolosita' variabile sulle regioni tirreniche centro-meridionali e sulle estreme regioni nord-orientali, con locali e deboli precipitazioni, ma in miglioramento nel corso della giornata. Da poco a irregolarmente nuvoloso altrove, con modesti addensamenti nel pomeriggio sui settori costieri adriatici associati ad occasionali deboli precipitazioni.

map/mcc/ss

(Asca)

LOMBARDIA/MALTEMPO: REVOCATO RISCHIO NEVE DAL POMERIGGIO

LOMBARDIA/MALTEMPO: REVOCATO RISCHIO NEVE DAL POMERIGGIO

(ASCA)- Milano, 1 dic - Smettera' di nevicare dal pomeriggio di oggi. Lo comunica il Centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attivita' e' coordinata dall'assessore Romano La Russa.

Le precipitazioni continueranno per la prima parte della giornata a carattere anche nevoso a tutte le quote. In pianura si alterneranno neve e neve mista a pioggia. Dal primo pomeriggio graduale attenuazione delle precipitazioni, fino ad esaurimento in serata.

Domani precipitazioni nevose deboli ed intermittenti su Alpi e Prealpi. Limite della neve attorno a 500 metri, ma non si escludono locali accumuli sul fondovalle di Valtellina e Valchiavenna fino a 1 centimetro.

Il report del Centro funzionale di Protezione civile suggerisce alla Polizia Stradale e a tutte le altre Forze operanti sul territorio di mantenere fino alla cessazione dei fenomeni un'attenta sorveglianza del traffico. Analoga sensibilizzazione e' espressa nei confronti degli enti gestori delle Strade (Anas, Province, Comuni), affinche' dispongano nei punti piu' opportuni tutti i mezzi spargisale.

res-rus/rus/lv

CALABRIA: GEOLOGI, RISANAMENTO SUOLO OBIETTIVO STRATEGICO**CALABRIA: GEOLOGI, RISANAMENTO SUOLO OBIETTIVO STRATEGICO**

(ASCA) - Catanzaro, 1 dic - "Con la sottoscrizione dell' Accordo di Programma Quadro sul dissesto idrogeologico e' arrivato un primo segnale importante del Governo regionale verso questa delicata problematica". Lo dichiara il presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria, Arcangelo Francesco Violo. "In questi tempi difficili, sia per l'economia regionale che nazionale - prosegue - impegnare 220 milioni di euro mostra una meritoria presa di coscienza nei confronti di un fenomeno che oramai interessa l'intero territorio regionale con conseguenze, spesso, drammatiche.

Per il presidente dei Geologi calabresi, comunque, "non si puo' certamente pensare che questa somma, per quanto importante sia, possa risolvere i problemi della Calabria che e' notorio sono di ben altra entita' e complessita': tuttavia proprio la gravita' del quadro generale impone di non sprecare nemmeno un centesimo, velocizzare la spesa e soprattutto compiere interventi qualitativamente eccellenti". Secondo Violo proprio in virtu' di queste esigenze, e' il momento di dare una decisa sterzata al "modus operandi" che ha storicamente caratterizzato l'approccio a questa materia.

"Serve un organismo che perfezioni, secondo criteri scientifici univoci, la scelta delle priorita' e il coordinamento degli interventi - chiosa ancora Violo - realizzato di concerto con la Protezione Civile, la Regione, le Amministrazioni Provinciali e Comunali, le Universita' ed i Centri di Ricerca e, soprattutto, coinvolgendo i professionisti tecnici che, quotidianamente, affrontano queste problematiche sul campo".

red/mpd/alf

(Asca)

MALTEMPO/L'AQUILA: SGE GARANTISCE ASSISTENZA IN STRUTTURE RICETTIVE.**MALTEMPO/L'AQUILA: SGE GARANTISCE ASSISTENZA IN STRUTTURE RICETTIVE**

(ASCA) - L'Aquila, 1 dic - La Struttura Gestione Emergenza, su espressa richiesta del Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha deciso di garantire ai cittadini, che già godono dei benefici assistenziali post-sisma, la possibilità di usufruire dell'ospitalità presso strutture ricettive e alberghiere per superare l'emergenza in atto legata al maltempo. Si tratta di un ulteriore beneficio in favore della popolazione per far fronte alla difficile situazione causata dalle piogge incessanti che in questi giorni stanno causando gravi disagi nel capoluogo abruzzese e nelle frazioni.

Il Commissario delegato per la Ricostruzione, e Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ha assicurato che non ci sono pericoli per la popolazione, anche se invita alla prudenza, soprattutto a causa delle esondazioni che potrebbero verificarsi per le precipitazioni ancora abbondanti. L'invito rivolto agli automobilisti è invece di usare i mezzi solo in casi strettamente necessari o con molta cautela. Nel frattempo prosegue il lavoro della Sala operativa della Protezione civile regionale, aperta h24, che ha attivato numerose squadre di volontari che stanno presidiando il territorio, a supporto dei Sindaci e della popolazione.

iso/map/ss

MALTEMPO: COLDIRETTI, TEVERE SALITO OLTRE UN METRO IN 24 ORE (2)

MALTEMPO: COLDIRETTI, TEVERE SALITO OLTRE UN METRO IN 24 ORE (2)

(ASCA) - Roma, 1 dic - Un pericolo per il territorio nazionale dove - precisa la Coldiretti - sette comuni italiani su dieci sono considerati a rischio per frane ed alluvioni su una superficie di oltre 21mila chilometri quadrati. All'elevato rischio idrogeologico in Italia non e' certamente estraneo il fatto che - continua la Coldiretti - un territorio grande come due volte la regione Lombardia, per un totale di cinque milioni di ettari equivalenti, e' stato sottratto all'agricoltura che interessa oggi una superficie di 12,7 milioni di ettari con una riduzione di quasi il 27 per cento negli ultimi 40 anni. La maggiore frequenza con cui si verificano eventi estremi e' peraltro - sottolinea la Coldiretti - la conferma dei cambiamenti climatici in atto anche in Italia dove si stanno manifestando tra l'altro con sfasamenti stagionali e una modificazione della distribuzione delle piogge. Si tratta di una situazione - conclude la Coldiretti - che e' destinata a influenzare la vita dei cittadini, ma anche il comportamento della natura e con esso l'esercizio dell'attivita' agricola che deve interpretare il cambiamento e i suoi effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio.

res-rus/sam/lv

(Asca)

L'AQUILA/TERREMOTO: IN ARRIVO 6 MLN DAL PD PER MESSA IN SICUREZZA SCUOLE.

L'AQUILA/TERREMOTO: IN ARRIVO 6 MLN DAL PD PER MESSA IN SICUREZZA SCUOLE

(ASCA) - L'Aquila, 1 dic - Oltre 6 milioni di euro per la messa in sicurezza delle scuole elementari e degli asili nido arriveranno a breve al Comune dell'Aquila, grazie ai fondi della legge mancia, messi a disposizione dal PD. A renderlo noto il sindaco, Massimo Cialente, e l'assessore per il Diritto allo studio e alla Politiche sociali, Stefania Pezzopane. "Si tratta di un pacchetto di fondi, assegnati ai gruppi parlamentari che siamo riusciti a dirottare sugli istituti scolastici, su nostra precisa richiesta, grazie all'interessamento del parlamentare Giovanni Lolli" spiega Cialente. "Un risultato considerevole - aggiunge la Pezzopane - dal momento che i fondi che sarebbero dovuti arrivare dal Commissario per la Ricostruzione sono tuttora lettera morta". Dei sei milioni pervenuti dal PD, due milioni di euro saranno destinati all'asilo nido di Viale Duca degli Abruzzi; 350 mila euro andranno alla scuola materna di Roio Colle ed altri 350 mila euro alla scuola materna Don Bosco; 950 mila euro serviranno alla scuola elementare e materna di Pianola ed un milione alla scuola elementare Santa Barbara; 700 mila euro da dividere tra le scuole Dante Alighieri, Colle San Giacomo e Patini di Preturo; infine, 675 mila euro saranno utilizzati per la sistemazione esterna di alcuni Musp. A questi si aggiungono 250 mila euro per la scuola elementare di Coppito; 55 mila euro per le elementari delle Suore Filippini; 55 mila euro per la scuola elementare di Arischia e 40 mila euro per la scuola elementare Rodari.

iso/rus/lv

ABRUZZO/CULTURA: RIAPRE ALL'AQUILA BIBLIOTECA DELL'INFANZIA

ABRUZZO/CULTURA: RIAPRE ALL'AQUILA BIBLIOTECA DELL'INFANZIA

(ASCA) - L'Aquila, 1 dic - Questa mattina, nella sede dell'assessorato alle Politiche culturali della Regione Abruzzo, e' stata inaugurata la Biblioteca dell'infanzia, dedicata ai bambini vittime del terremoto del 6 aprile 2009.

All'evento erano presenti Paola Di Salvatore, Dirigente del Servizio politiche culturali, la principessa Wijdan F. Al-Hashemi, ambasciatrice del Regno Hashemita di Giordania a Roma, il vescovo dell'Aquila, Giuseppe Molinari, e Massimo Cinque per la Fondazione "6 aprile per la vita onlus".

"Abbiamo dedicato la Biblioteca ai bambini vittime del sisma - ha detto Paola Di Salvatore - affinche' nel libro e nella lettura ci si ricongiunga nel ricordo e nella memoria; ogni parola diviene volo di attimi vissuti e racchiusi in pagine che esprimono sentimenti profondi". Madrina dell'inaugurazione e' stata la principessa Wijdan F. Al Hashemi, sensibile ed attenta testimone del dramma aquilano, che ha donato alla Biblioteca 144 libri in lingua araba. Il Quartetto della Istituzione Sinfonica Abruzzese e gli attori dell'Uovo, teatro stabile d'Innovazione Onlus, hanno reso omaggio alle autorita' presenti ed alle classi elementari di un istituto aquilano presenti all'evento.

iso/map/ss

UMBRIA: MONS. BASSETTI, VOLONTARIO MORTO ERA CORAGGIOSO E DI SPONIBILE.

UMBRIA: MONS. BASSETTI, VOLONTARIO MORTO ERA CORAGGIOSO E DISPONIBILE

(ASCA) - Magione (Pg), 1 dic - Si sono svolti nel pomeriggio i funerali di Pasquale Antonini, il volontario della Misericordia di Magione deceduto mentre prestava servizio di protezione civile durante un nubifragio abbattutosi sul Perugino-Trasimeno nel pomeriggio di domenica. Gremita la chiesa parrocchiale San Giovanni Battista di Magione. L'arcivescovo di Perugia-Citta' della Pieve, monsignor Gualtiero Bassetti ha presieduto il rito esprimendo, all'inizio dell'omelia, il cordoglio della comunita' diocesana "il nostro dolore e' grande - ha detto - ed e' unito a quello della mamma Rita e del babbo Pietro, della sorella Francesca e di tutti i suoi familiari. Domenica pomeriggio, per limitare i pericoli e i danni dell'acqua e del fango per la sua comunita', Pasquale stava cercando di installare un'idrovora e lo faceva con il consueto coraggio, con la consueta disponibilita' - ha aggiunto - e' stato inghiottito dall'acqua e scomparso in un canale di scorrimento vicino al torrente Caina, a Corciano, nella zona di Solomeo. Pasquale da sette anni faceva parte della Misericordia di Magione e svolgeva i servizi richiesti con generosita' e dedizione. Nei mesi scorsi era stato anche a L'Aquila, dopo il terremoto, a portare soccorso a quelle popolazioni". "In questo triste momento - ha aggiunto il presule - non possiamo non essere vicini anche ai membri della Misericordia, duramente provati per la morte di questo confratello. Li ringraziamo per quello che fanno per la comunita' e li incoraggiamo, anche nel ricordo di Pasquale, a continuare quest'opera di bene da tutti ammirata e apprezzata. A tutti i membri delle associazioni di volontariato, della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e di ogni altra istituzione preposta al soccorso, va oggi il nostro sincero e corale ringraziamento. Un monito pero' voglio lanciare da questo altare - ha detto - siamo qui a piangere il caro Pasquale, ma la natura talvolta si ribella anche perche' noi la devastiamo. Troppo spesso il territorio della nostra Italia e' deturpato dall'incuria umana. La nostra terra va monitorata, rispettata, amata, in modo che tragedie come questa non abbiano piu' a ripersi".

pg/gc/bra

(Asca)

UMBRIA: MARINI, VOLONTARIO MORTO FIGLIO NOSTRA TERRA.

UMBRIA: MARINI, VOLONTARIO MORTO FIGLIO NOSTRA TERRA

(ASCA) - Perugia, 1 dic - "Ho voluto rendere omaggio a Pasquale Antonini, un uomo di straordinaria generosità, un figlio della nostra terra, sapendo di interpretare il sincero sentimento di dolore, commozione e anche di gratitudine di tutta l'Umbria". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che ha partecipato ai funerali di Pasquale Antonini, volontario di Protezione civile della Misericordia di Magione, morto nella serata di domenica mentre era impegnato in un intervento per arginare l'esondazione di un torrente nei pressi di S. Mariano di Corciano. "Ho voluto personalmente testimoniare la vicinanza delle Istituzioni alla sua famiglia, ed a tutta la grande comunità sia delle Misericordie che della Protezione civile regionale, e rinnovare il più sincero cordoglio mio personale e della giunta regionale". "In varie circostanze ho avuto modo di esprimere il mio grande apprezzamento per l'opera meritoria di tanti giovani che dedicano molto del loro tempo al volontariato al servizio di chi si trova in stato di necessità - ha concluso - un impegno che a Pasquale è costato la vita. Per questo dobbiamo saper onorare il suo ricordo non facendo mai venir meno il sentimento di dedizione e di generosità dei volontari".

pg/mcc/bra

(Asca)

MALTEMPO/VENETO: ZAIA, ACCONTI AI COMUNI PRIMA DI NATALE

MALTEMPO/VENETO: ZAIA, ACCONTI AI COMUNI PRIMA DI NATALE

(ASCA) - Venezia, 1 dic - Il Commissario delegato per l'alluvione in Veneto, Luca Zaia, affiancato il Commissario Vicario Mariano Carraro, ha riunito oggi a Palazzo Balbi il Comitato tecnico - istituzionale di valutazione e di coordinamento. Alla riunione hanno partecipato tutti i componenti dell'organismo: l'assessore regionale alla Protezione Civile Daniele Stival, i rappresentanti di tutte le Province (Padova, Rovigo, Treviso, Venezia e Vicenza rappresentate dai rispettivi presidenti), il sindaco di Vicenza, l'Unione Veneta delle Bonifiche.

Zaia ha fornito ai presenti una informativa generale sulla situazione attuale per quanto riguarda l'azione di governo, il coordinamento, la raccolta e la trasmissione dei dati relativi ai danni. "Stiamo chiudendo la partita INPS e IRPEF in maniera positiva - ha affermato ringraziando il sottosegretario Alberto Giorgetti - e l'attuale periodo di slittamento serve sostanzialmente a sistemare le carte e i dati necessari alla proroga vera e propria". Quanto ai 300 milioni indicati nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri, l'obiettivo e' di erogare prima di Natale i finanziamenti per gli acconti sui danni alle famiglie e alle imprese. In proposito, e' stato confermato che saranno individuate tre fasce di Comuni a seconda della gravita' degli effetti dell'alluvione; saranno i Comuni a fissare i criteri di erogazione in base alle esigenze delle rispettive comunita', ferma restando la competenza del Commissario sugli interventi di carattere pubblico. In settimana verra' anche chiusa la partita relativa al piano per la messa in sicurezza del territorio Veneto, per la quale sono stati individuati interventi la cui spesa supera i 2 miliardi di euro. Si sta percio' operando per inserire parti di questa voce nell'ambito del CIPE. In ogni caso saranno chieste al Governo ulteriori risorse oltre ai 300 milioni gia' indicati, mentre continua la campagna di sensibilizzazione per ottenere contributi di solidarieta' tramite il sms al 45501 e il conto corrente. La prossima grande iniziativa coinvolgera' da venerdi' sera gli stadi dove si giocano le partite della serie A di calcio, grazie alla collaborazione della Lega Calcio, della RAI, di Mediaset, di Sky e delle principali emittenti locali. Per l'effettuazione delle controperizie a campione, si sta chiudendo un accordo con i periti assicuratori. Quanto ai vincoli del Patto di Stabilita', i 300 milioni dell'ordinanza governativa ne sono esclusi, mentre si lavora ad un provvedimento legislativo specifico per altri fondi disponibili perche', le frane, gli argini e i ponti non possono aspettare, e nemmeno la gran mole di rifiuti e rottami conseguenti agli allagamenti.

fdm/mcc/ss

(Asca)

MALTEMPO: MONITORATO IL TEVERE, ANIENE STRARIPATO NEI PRESSI TIVOLI.

MALTEMPO: MONITORATO IL TEVERE, ANIENE STRARIPATO NEI PRESSI TIVOLI

(ASCA) - Roma, 1 dic - Le ultime intense piogge cadute sulla Capitale e su tutto il territorio provinciale hanno causato allagamenti di diverse aree e l'innalzamento dei livelli dei maggiori corsi d'acqua, in particolare del Tevere e dell'Aniene. Quest'ultimo e' straripato in alcune zone nel comune di Tivoli, con conseguenti allagamenti di strade ed abitazioni. In prossimita' della diga di San Cosimato un masso si e' staccato da una parete rocciosa, invadendo la sede stradale senza pero' coinvolgere persone. A Roma rimane sotto stretto monitoraggio il fiume Tevere, osservato dall'alto da un elicottero del reparto volo dei vigili del fuoco. Al momento nell'ambito cittadino non sono stati registrati particolari criticita'. In mattinata nel comune di Fiumicino sono state precauzionalmente evacuate cinquanta abitazioni coinvolte da un allagamento.

A Perugia i Vigili del Fuoco sono intervenuti sull'intero territorio provinciale per numerosi interventi dovuti al maltempo. Nel comune di Marsciano le squadre VF sono intervenute in soccorso di una donna intrappolata nella propria autovettura a causa dell'esondazione del fiume Tevere, che ha invaso la carreggiata della strada che dalla E45 conduce a Marsciano. Sempre a Marsciano quattro persone sono state tratte in salvo da un elicottero del reparto volo dei vigili del fuoco di Arezzo.

res-mpd/mcc/bra

(Asca)

MALTEMPO: DUECENTO INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO SOLO NELL'AQUILANO.

MALTEMPO: DUECENTO INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO SOLO NELL'AQUILANO

(ASCA) - Roma, 1 dic - I Vigili del fuoco del comando provinciale dell'Aquila e dei distaccamenti di Avezzano, Castel di Sangro, Montereale, Ovindoli e anche due sezioni operative presenti sul territorio per l'emergenza sisma, hanno effettuato da stamani 200 interventi a causa del maltempo che sta imperversando sul territorio provinciale.

Gli interventi hanno riguardato principalmente allagamenti, frane, smottamenti, rimozione di alberi pericolanti e caduti, assistenza e soccorso alla popolazione (tra cui anche diversi disabili), l'evacuazione di abitazioni.

Da segnalare inoltre l'esondazione del fiume Aterno dall'alta alla bassa valle, che ha provocato allagamenti nella zona.

Esondato anche il fiume Sangro in diverse zone del comune di Castel di Sangro, provocando allagamenti in zone prevalentemente rurali. Vigili de fuoco all'opera anche per il crollo di un muro di sostegno e per il controllo di frane adiacenti l'autostrada A24.

Assistiti i passeggeri di un treno bloccato sui binari poco dopo la stazione di Morino. Maggiormente interessato dal maltempo il territorio del comune dell'Aquila, con le frazioni di Preturo, Sassa, Pile, San Marco di Preturo, San Vittorino, Fossa, Bazzano, Monticchio, Genzano di Sassa.

Colpiti anche i Comuni di Ovindoli, Rocca di mezzo, Castel di Sangro, Villa Scontrone, Capitignano, Montereale, Pizzoli, Torninparte, Fontecchio e la zona della Marsica. Per fronteggiare l'emergenza e' stato disposto l'invio di idrovore con operatori dai Comandi dei Vigili del fuoco di Teramo, Pescara, e Chieti.

com-gc/mcc/ss

POMPEI: ARCHITETTO IRLANDO, NESSUN ALLARMISMO. LANCIAMO VERO ALLARME.

POMPEI: ARCHITETTO IRLANDO, NESSUN ALLARMISMO. LANCIAMO VERO ALLARME

(ASCA) - Napoli, 1 dic - "Non vogliamo fare alcun allarmismo.

Quello che lanciamo e' un vero e proprio allarme per l'area archeologica di Pompei che, dai dati in nostro possesso, e' compromessa all'80%". Cosi' l'architetto Antonio Irlando, responsabile dell'Osservatorio Patrimonio Culturale, intervistato dall'Asca dopo i crolli avvenuti questa mattina.

Lungi dal voler addebitare responsabilita' e colpe specifiche, Irlando spiega che, allo stato attuale, "sono a rischio intere 'insulae' (un gruppo di case delimitato da quattro strade viene definito con il termine latino 'insula', attuale 'isolato', ndr). La pioggia di questi giorni ha solo amplificato anni di politica di conservazione inesistente che hanno riguardato sia la gestione ordinaria della Soprintendenza sia quella commissariale".

Una trascuratezza, in sostanza, che va imputata a tutti i governi ed alle istituzioni competenti; uno status che l'Osservatorio Patrimonio Culturale si impegna a mettere in luce per far fronte alle reali criticita' del sito archeologico che vanta l'area visitabile piu' grande del mondo.

Il quadro tratteggiato da Irlando, che oggi ha visitato gli scavi e l'area interessata dai crolli, e' sconcertante: "Non dobbiamo parlare di muri che crollano ma di intere 'insulae' a rischio crollo. Questo per un motivo semplicissimo. La malta che tiene insieme le pietre un po' alla volta si deteriora.

Basterebbe di volta in volta utilizzarne altra e rimettere a posto la singola pietra caduta. Ma se si lascia cadere una pietra oggi, un'altra domani... inevitabile che si arrivi ai crolli".

La questione, insomma, riguarda la manutenzione ordinaria di un sito vecchio di 2000 anni e si concentra in particolare nelle aree chiuse al pubblico. "Uno dei muri crollati questa mattina, quello del 'piccolo lupanare' - sottolinea Irlando - si trova all'interno della nona Regio, una zona completamente abbandonata dal terremoto del 1980, chiusa al pubblico tranne che per l'area delle terme centrali".

Se si calcola che gli Scavi di Pompei si estendono su un'area di 65 ettari e sono suddivisi in Nove Regioni, ciascuna composta in media da una quindicina di 'insulae', si capisce che il problema va davvero risolto curando una pietra dopo l'altra.

dqu/mcc/bra

MALTEMPO/L'AQUILA: DANNI E CASE EVACUATE. COMUNE CHIEDE STATO CALAMITA' O CALAMITA'.

MALTEMPO/L'AQUILA: DANNI E CASE EVACUATE. COMUNE CHIEDE STATO CALAMITA'

(ASCA) - L'Aquila, 1 dic - A seguito degli ingenti danni provocati dalle piogge persistenti di questi giorni, il Comune dell'Aquila ha chiesto al Presidente della Regione Abruzzo di farsi parte attiva per far proclamare per il territorio comunale lo stato di emergenza e di calamita' naturale. "Le intense precipitazioni che si protraggono ininterrottamente dalla giornata di ieri - ha spiegato l'assessore all'Assistenza alla popolazione, Stefania Pezzopane - hanno prodotto enormi danni in numerose frazioni e in diverse zone del territorio comunale. Si sono registrati sia fenomeni di esondazione che movimenti franosi, con danni anche alle attivita' produttive e all'agricoltura. In attesa di una stima di questi ultimi - ha aggiunto - la Questura e i Vigili del Fuoco hanno dovuto provvedere anche all'evacuazione di alcune abitazioni. Il Comune dell'Aquila - assicura la Pezzopane - e' in stato di allerta e tutte le unita' tecniche e di Polizia municipale sono impegnate nelle operazioni di emergenza e monitoraggio del territorio. E' evidente - ha osservato poi - che siamo di fronte a un evento importante e per questa ragione abbiamo chiesto ufficialmente alla presidenza della Regione di farsi parte attiva nel richiedere per il Comune dell'Aquila lo stato di emergenza e di calamita' naturale" "E' stata una giornata difficile - ha commentato - Dobbiamo far fronte a questa nuova emergenza, mentre ancora affrontiamo quella connessa al sisma, con il paradosso di dover fornire assistenza alloggiativa a famiglie gia' sfollate a causa del terremoto e ora costrette a lasciare anche le attuali abitazioni".

iso/mcc/ss

Yara è introvabile Boschi al setaccio

CRONACA

01-12-2010

Tecnologie e cani sulle tracce della ragazza

DA BERGAMO

BICE BENVENUTI

Dietro la recinzione del cantiere qualche curioso segue le operazioni di ricerca. I segugi che fiutano una pista e trascinano gli addestratori. Tombini scoperchiati. Vigili del fuoco che dragano pozze d'acqua. «Ormai la cercano come se fossero sicuri che è morta», mormora un ragazzo. Di Yara, nome atzecco che significa primavera, non ci sono più notizie da 4 giorni. Gli inquirenti portano avanti le indagini a tutto campo.

L'ipotesi di una fuga volontaria sembra ormai del tutto esclusa.

Lo hanno confermato tutti gli elementi emersi sulla ragazzina, ritenuta tranquilla, senza grilli per la testa e, soprattutto, senza misteri o storie nascoste nelle sue giornate. Resta quindi la possibilità di un rapimento.

Oppure l'eventualità che venerdì pomeriggio uscendo dalla palestra Yara avesse appuntamento con qualcuno che conosceva, o che, dopo averlo incontrato per caso lo abbia seguito. Oggi le ricerche si sono concentrate ancora tra i campi di grano e le zone boschive isolate.

In particolare, carabinieri, vigili del fuoco, unità cinofile hanno setacciato il cantiere di un centro commerciale.

Si trova a meno di due chilometri in linea d'aria dal palazzetto dello sport, dove Yara è stata vista l'ultima volta. Ma le ricerche si sono concentrate anche nel Comune di Mapello e soprattutto proprio sotto un'antenna per i cellulari. Il telefonino di Yara avrebbe agganciato proprio la cella di Mapello prima di essere spento venerdì sera. Al cantiere ha portato anche il fiuto dei dieci cani, tra cui Jocker il supersegugio di razza bloodhound, arrivato dalla Svizzera, e il ritrovamento di una calzamaglia nera. Un indumento che non era di Yara, ma le ricerche non hanno voluto trascurare nulla. «Abbiamo setacciato oggi questa area per non lasciare nulla di intentato - dicono gli inquirenti - , domani faremo lo stesso con altre zone».

All'abilità dei cani nel ritrovare persone nascoste, oggi si è aggiunta anche la tecnologia. I volontari della protezione civile di Alzano Lombardo, hanno perlustrato alcune cascine con un life detector. È uno speciale macchinario contenuto in una valigetta e dotato di sonde e sensori per captare qualunque vibrazione emessa da un corpo umano o da un oggetto meccanico, sepolto o sotto un cumulo di detriti o macerie.

«Siamo gli unici in Italia ad averlo - ha detto il presidente dei volontari di Alzano, Maurizio Lombardi - . Lo abbiamo usato anche per il terremoto all'Aquila». Ma anche questo strumento non ha finora dato risultati. Intanto la famiglia Gambirasio continua a sperare nel ritorno di Yara, restando chiusa nel silenzio. Papà Fulvio oggi ha accompagnato gli altri figli a scuola. Anche molti altri genitori hanno ricominciato a scortare i figli, anche adolescenti, per andare e tornare da scuola, in palestra o a casa di amici. E si sente ovunque paura per quello che potrebbe essere accaduto alla studentessa tredicenne.

Resta la possibilità di un rapimento. Oppure che uscendo dalla palestra abbia incontrato qualcuno

Yara, nuova pista dal super-segugio

1 dic 2010 Corriere Della Sera Claudio Del Frate DA UNO DEI NOSTRI INVIATI RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ricerche della giovane campionessa proseguono tra Brembate e Mapello. Il pm: continuiamo a scavare
Da Il cane Joker ha fiutato tracce in un cantiere. Al lavoro 300 volontari

BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) Sessantaquattro volte su 100 il cane Joker, bloodhound della polizia cantonale di Lugano, ha trovato la persona che era stato incaricato di cercare. Ma ieri, impegnato in trasferta, Joker non ha risolto il caso di Yara Gambirasio, la tredicenne sparita nel nulla venerdì scorso: nemmeno l'impiego del supercane, arrivato a Bergamo per scovare una traccia della giovane, ha dato alle indagini la svolta sperata. Eppure la giornata non può dirsi inutile, anche perché l'olfatto di Joker ha portato gli inquirenti esattamente nella stessa direzione in cui si sono mossi lunedì Wallace e Piergiorgio, gli altri due cani impegnati nelle ricerche. Cioè lungo le strade che uniscono Brembate a Mapello, in senso opposto al percorso abituale che Yara copriva quando dalla palestra tornava a casa.

E Mapello è anche il paese dove per l'ultima volta il cellulare della scomparsa ha dato un segno di vita. Il naso dei cani non è infallibile, ma possibile che tre animali seguano tutti la medesima pista? Joker ieri è stato ancora più preciso dei suoi colleghi. Mentre gli altri si erano fermati nelle campagne ai lati di via Marconi, il segugio della polizia svizzera si è spinto più avanti e ha puntato dritto dentro un cantiere di via Regia, in territorio di Mapello, dove si sta costruendo un grande centro commerciale. Coincidenza: il cantiere è esattamente dirimpetto alla carpenteria appartenente alla famiglia del diciannovenne che domenica si era inventato di aver visto Yara salire su un'auto con due uomini (smentita la notizia che il giovane sia stato risentito nella giornata di ieri). In quell'area a partire dalle 14 si sono concentrate le ricerche: carabinieri, vigili del fuoco, volontari della protezione civile hanno perlustrato due dei padiglioni in costruzione, poi l'attenzione si è concentrata su un grosso cumulo di terra.

Alla luce delle fotoelettriche una scavatrice ha per un'ora smosso la terra, senza risultato. «Non abbiamo trovato alcuna traccia utile» ammette di sera la pm Letizia Ruggeri, che sta coordinando le indagini, smentendo anche le notizie che si erano rincorse per tutta la giornata sul ritrovamento di indumenti utili alle ricerche. «Niente che appartenesse a Yara» taglia corto la pm. La procura di Bergamo, già lunedì, aveva escluso che la giovane potesse essersi allontanata volontariamente o che potesse essere rimasta vittima di un sequestro a scopo di estorsione.

Nelle ultime 24 ore è cresciuto in maniera esponenziale il numero dei volontari impegnati nelle ricerche: ieri erano non meno di 300. Sono al lavoro non solo le squadre di Brembate, ma anche quelle di Alzano, Curno, Ambivere, Bergamo: un intero territorio. Tutto il piazzale della polisportiva di Brembate ieri era occupato dai mezzi delle associazioni al lavoro. Anche don Corinno Scotti, parroco del paese, è venuto a sincerarsi di persona sull'andamento delle ricerche. «La famiglia mi ha chiesto che tutto il paese preghi per Yara ha confidato ai volontari e se verrà ritrovata viva farò suonare a festa le campane. A qualunque ora del giorno e della notte».

Si cerca Yara Il cane indica un cantiere

1 dic 2010 Corriere Della Sera di CLAUDIO DEL FRATEDA UNO DEI NOSTRI INVIATI RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mistero della ragazza sparita a Bergamo

Un supercane poliziotto (nel tondo) sulle tracce di Yara Gambirasio, la tredicenne sparita nel nulla da giorni nel Bergamasco all'uscita da una palestra. La pista indicata dal segugio porta in un cantiere. Il cane Joker ha fiutato tracce in un cantiere. Al lavoro 300 volontari

BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) Sessantaquattro volte su 100 il cane Joker, bloodhound della polizia cantonale di Lugano, ha trovato la persona che era stato incaricato di cercare. Ma ieri, impegnato in trasferta, Joker non ha risolto il caso di Yara Gambirasio, la tredicenne sparita nel nulla venerdì scorso: nemmeno l'impiego del supercane, arrivato a Bergamo per scovare una traccia della giovane, ha dato alle indagini la svolta sperata. Eppure la giornata non può dirsi inutile, anche perché l'olfatto di Joker ha portato gli inquirenti esattamente nella stessa direzione in cui si sono mossi lunedì Wallace e Piergiorgio, gli altri due cani impegnati nelle ricerche. Cioè lungo le strade che uniscono Brembate a Mapello, in senso opposto al percorso abituale che Yara copriva quando dalla palestra tornava a casa.

E Mapello è anche il paese dove per l'ultima volta il cellulare della scomparsa ha dato un segno di vita. Il naso dei cani non è infallibile, ma possibile che tre animali seguano tutti la medesima pista? Joker ieri è stato ancora più preciso dei suoi colleghi. Mentre gli altri si erano fermati nelle campagne ai lati di via Marconi, il segugio della polizia svizzera si è spinto più avanti e ha puntato dritto dentro un cantiere di via Regia, in territorio di Mapello, dove si sta costruendo un grande centro commerciale. Coincidenza: il cantiere è esattamente dirimpetto alla carpenteria appartenente alla famiglia del diciannovenne che domenica si era inventato di aver visto Yara salire su un'auto con due uomini (smentita la notizia che il giovane sia stato risentito nella giornata di ieri). In quell'area a partire dalle 14 si sono concentrate le ricerche: carabinieri, vigili del fuoco, volontari della protezione civile hanno perlustrato due dei padiglioni in costruzione, poi l'attenzione si è concentrata su un grosso cumulo di terra.

Alla luce delle fotoelettriche una scavatrice ha per un'ora smosso la terra, senza risultato. «Non abbiamo trovato alcuna traccia utile» ammette di sera la pm Letizia Ruggeri, che sta coordinando le indagini, smentendo anche le notizie che si erano rincorse per tutta la giornata sul ritrovamento di indumenti utili alle ricerche. «Niente che appartenesse a Yara» taglia corto la pm. La procura di Bergamo, già lunedì, aveva escluso che la giovane potesse essersi allontanata volontariamente o che potesse essere rimasta vittima di un sequestro a scopo di estorsione.

Nelle ultime 24 ore è cresciuto in maniera esponenziale il numero dei volontari impegnati nelle ricerche: ieri erano non meno di 300. Sono al lavoro non solo le squadre di Brembate, ma anche quelle di Alzano, Curno, Ambivere, Bergamo: un intero territorio. Tutto il piazzale della polisportiva di Brembate ieri era occupato dai mezzi delle associazioni al lavoro. Anche don Corinno Scotti, parroco del paese, è venuto a sincerarsi di persona sull'andamento delle ricerche. «La famiglia mi ha chiesto che tutto il paese preghi per Yara ha confidato ai volontari e se verrà ritrovata viva farò suonare a festa le campane. A qualunque ora del giorno e della notte».

Allagate le abitazioni del dopo terremoto

2 dic 2010 Corriere Della Sera RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve, gelo e pioggia. È stata una giornata di maltempo, ieri, in tutto il Centro-Nord. La situazione più critica all'Aquila dove il sindaco Massimo Cialente ha deciso di garantire ai cittadini, rimasti vittime del terremoto del 2009 e che già godono dei benefici assistenziali post-sisma, la possibilità di essere ospitati in alberghi per superare questi giorni di emergenza maltempo. È la risposta dell'amministrazione aquilana alla difficile situazione causata dalla pioggia continua che ha allagato alcune strade della città ed ha fatto straripare il fiume Aterno in più punti. Ieri pomeriggio proprio per l'esondazione dell'Aterno è stato necessario evacuare 200 persone (sistematicamente anche loro in alberghi) nelle frazioni di San Vittorino e Cansatessa. Anche nel Lazio l'Aniene ha rotto gli argini: a Treve (Frosinone) e ad Agosta, vicino a Subiaco (Roma) inondando i campi, mentre su tutto l'arco alpino (specie in Valtellina) è caduta neve in abbondanza.

(foto «Il Centro», Raniero

Pizzi) New Town Le strade allagate nelle abitazioni del progetto Case a Sassa, a L'Aquila

Noi, radio-volontari

Articolo Sei in Commenti

2 dicembre 2010

Una giornata dedicata al non profit

Pasquale Antonini aveva 34 anni, faceva il fabbro, domenica scorsa è morto in Umbria mentre montava un'idrovora cercando di evitare che la piena dei fiumi travolgesse un cavalcavia. Insomma, stava salvando vite umane come quando era andato all'Aquila, dopo il terremoto, o partecipava all'assistenza di anziani e malati. Antonini era infatti membro della Misericordia di Magione, in provincia di Perugia. Era, cioè, un volontario. Faceva parte di quella comunità di un milione, forse un milione e mezzo di italiani che si impegnano spontaneamente e gratuitamente nel campo della solidarietà, qui tra noi e in giro per il mondo, quasi sempre in silenzio, spesso tra la distrazione generale. E infatti le scarse notizie su questa tragedia le ho trovate a fatica in un articolo di Carlo Ciavoni su *Repubblica.it* e su pochi altri siti. È anche per risarcire il volontariato della rimozione che lo circonda se oggi a Radio3 dedicheremo l'intera giornata a raccontare storie di dedizione e di impegno.

Ogni nostro programma dall'alba a notte fonda "adotterà" un'associazione e ne racconterà la storia: sentiremo parlare degli asili e i doposcuola di Jandira, alla periferia di San Paolo, e di una casa alloggio per anziani alla periferia di Roma, del villaggio solidale di Mirano e della casa del volontariato di Gela, dei giovani che stanno preservando le dune di Piscinas, in Sardegna, e degli artisti "donatori di musica" che realizzano concerti negli ospedali. E ancora altre decine di voci che abbiamo ascoltato per tutto il mese – è stato il nostro "chiodo fisso" – e che ora raccogliamo alla vigilia della giornata mondiale indetta dalla Nazioni Unite per il 5 dicembre e dell'anno europeo del volontariato che inizia il prossimo primo gennaio.

Ma le date e le ricorrenze contano fino a un certo punto. La realtà del volontariato è fatta di impegno quotidiano, di iniziative concrete, di competenze appassionate e diffuse. Forse per questo trova poco spazio. È come se tutto questa galassia fosse animata da valori singolarmente contrastanti con quelli da qualche tempo percepiti come vincenti: l'interesse privato, l'individualismo esibizionista, il protagonismo chiassoso. La sua esistenza, la sua – faticosa – resistenza è parte invece trascurata nel racconto del nostro paese.

E mai del tutto accettata, come dimostra l'incredibile vicenda del 5 per mille, liberamente donato dagli italiani alle associazioni senza scopi di lucro e in larga parte sottratto loro, se Tremonti non cambierà idea. Ma intanto cambia anche il volontariato.

Dopo il declino della lunga storia della beneficenza filantropica e l'esplosione del cosiddetto terzo settore (le cui organizzazioni in Italia passano da poco più di 50mila a oltre 220mila tra la fine degli anni '70 e gli anni '90), oggi muta pelle. Se in superficie sembra attrarre meno le giovani generazioni, in Rete trova forme nuove (compresa quella di chi, gratuitamente e spontaneamente, scrive una voce per Wikipedia). È l'idea del dono che resiste: si donano sentimenti e competenze, il proprio denaro e la propria intelligenza, si dona quello che oggi sembra più prezioso e raro, ossia il proprio tempo. Aspettando che la politica e la legislazione si accorgano di questa ricchezza, oggi la tratteremo con cura. Come si fa con la parte migliore di noi.

Marino Sinibaldi

Così rivivranno quattro strutture

2 dic 2010 La Gazzetta dello Sport

IL COMITATO DI GAZZETTA, CORRIERE E CITY

Abbiamo affiancato il comitato organizzatore dei Mondiali 2009 di boxe e Silvia Hrubinova Parisi nella loro splendida iniziativa e, in questa occasione, abbiamo concluso anche gli interventi di «Un aiuto subito» per sostenere le vittime del terremoto. Il comitato, creato da Corriere della Sera, Gazzetta dello Sport, City, Corriere.it e Gazzetta.it dopo il sisma, sotto la presidenza del generale dei Carabinieri Giuseppe Richero, ha raccolto fra i lettori 3.129.000 e. Gli interventi realizzati.

PROGETTO C.A.S.E. (2.500.000 e). Abbiamo costruito il condominio numero 19 (26 appartamenti) a Bazzano. Consegnato il 29-9-09.

CAMPUS DELLO SPORT (85.000

e). Insieme a Coni Abruzzo, Credito Sportivo, Protezione Civile e Cri abbiamo sostenuto gli 80 istruttori professionisti che, per tutta l'estate 2009, hanno organizzato le attività sportive nelle tendopoli. **CAMPO DI CALCIO DI SCOPPITO** (250.000 e). Rifacimento in sintetico del campo di calcio comunale che ospiterà la scuola calcio dell'Amitemina. Lavori iniziati. Consegna prevista 2011.

PALESTRA DI PIAZZA D'ARMI (189.000 euro). Finanziamento integrale per il ripristino della palestra dell' Aquila Basket in Piazza d'Armi a L'Aquila danneggiata dal terremoto. I lavori cominceranno a breve, consegna in tre mesi.

CENTRO SOCIALE SANTA GIUSTA

(85.000e). Finanziamento per ricostruire e ampliare il Centro Sociale a Bazzano che ospita la Bocciofila L'Aquila e la sede dell'Unione Aquilana Calcio. Consegna entro 90 giorni dall'inizio lavori

PALESTRA GIOVANNI PARISI (20.000 e) Completamento del finanziamento (72.000 e) previsto dal Comitato organizzatore dei Mondiali di boxe 2009 per la realizzazione della palestra intitolata a Giovanni Parisi nel centro sportivo del Cus L'Aquila a Centi Colella. Inizio lavori il 6 dicembre, consegna ad aprile.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti MORATTI «Se l'Inter vince il Mondiale è da 10...»La Gazzetta dello Sport - gio, 02 dic 2010Cosa fa Dinho? Prenotato Lazzari Matri resta sardoLa Gazzetta dello Sport - gio, 02 dic 2010Per Coutinho «operazione diplomazia» E Combi ha spedito gli esami a RuncoLa Gazzetta dello Sport - gio, 02 dic 2010

Terex 2010, il workshop "Approccio integrato alle emergenze: un'esperienza multiscala"

Il workshop ha chiuso l'esercitazione TEREX 2010 affrontando temi relativi al rischio sismico, l'intervento sanitario e l'assistenza internazionale. Interviste a Panagiotis Katsikopolus, referente commissione Europea, e Jernej Hudohmet, Protezione Civile Slovenia. Gabrielli: "Ho degli straordinari compagni di strada, il servizio nazionale di Protezione civile".

Articoli correlati

Martedì 16 Novembre 2010

Sisma 6.4 in Garfagnana

Esercitazione Terex 2010

Venerdì 19 Novembre 2010

Garfagnana: la terra trema

per l'esercitazione Terex2010

Giovedì 25 Novembre 2010

Terex2010 al via:

si simula un terremoto

Mercoledì 1 Dicembre 2010

Si è conclusa TEREX 2010

i numeri dell'esercitazione

tutti gli articoli » *Mercoledì 1 Dicembre 2010 - Attualità*

Come possono essere integrati i modelli di intervento di protezione civile a diversi livelli territoriali e qual è il modello di accoglienza delle squadre europee e internazionali che lavorano in attività di ricerca e soccorso? Di questi due temi si è discusso all'interno del workshop internazionale "Approccio integrato alle emergenze: un'esperienza multiscala", tenutosi la scorsa domenica al Palazzo Ducale di Lucca, e che ha concluso a tutti gli effetti l'esercitazione TEREX 2010.

Diviso in tre sezioni - rischio sismico, intervento sanitario e assistenza internazionale - il workshop ha visto alternarsi sul palco esperti nazionali ed internazionali che hanno condiviso la loro esperienza non solo rispetto ai risultati dell'esercitazione ma sulle procedure utilizzate nei diversi ambiti di intervento. Dopo il saluto delle autorità presenti - il sindaco di Lucca Mauro Favilla, il presidente della Provincia di Lucca Stefano Baccelli e il Vice prefetto reggente Maria Laura Simonetti, - che hanno sottolineato come l'esercitazione abbia permesso alla regione Toscana di attivare nuove procedure a seguito di emergenze, il workshop si è ufficialmente aperto con una relazione riassuntiva di Fabrizio Curcio, Responsabile Ufficio Emergenze del Dipartimento della Protezione civile, che ha riassunto i numeri dell'esercitazione ribadendo come gli obiettivi di TEREX - testare l'integrazione del sistema nazionale e in seconda battuta quella del sistema europeo - siano stati raggiunti grazie all'eccellente preparazione di ogni componente operativa e al funzionamento dell'Host Nation Plan.

L'incontro è entrato nel vivo con la relazione del Dirigente dell'Ufficio Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico e attività ed opere post-emergenza Mauro Dolce, che ha incentrato la propria relazione sulle condizioni di agibilità delle diverse tipologie di edifici e delle reti infrastrutturali, attività assolutamente necessaria per per la cessazione del post emergenza, e presentato il sistema pen and paper, "Post earthquake usability evaluation is a quick and temporarily limited assessment, based on expert judgement of specially trained technical teams, on visual screening and on easily collected data, aimed to detect if, during the current seismic crisis, damaged buildings can be used, human life being reasonably safeguarded." una penna digitale a lettura ottica capace di trasferire le informazioni riportate sulla scheda di agibilità in dati digitali utili per definire un database di informazioni. Questo sistema risponde al problema dell'informatizzazione dei dati: una buona digitalizzazione, integrata, permette lo scambio e la condivisione delle informazioni in tempo reale, garantendo una rapidità d'intervento, sia preventivo che nell'emergenza, maggiore.

La sezione rischio sismico è proseguita con l'intervento di Vania Pellegrineschi, dirigente della Regione Toscana, che ha presentato il sistema Geo.Si.S.Ma, ovvero "Gestione e organizzazione del sistema dei sopralluoghi su mappe georiferite", un'applicazione web utile per diversi scenari che ha alla base un progetto di database relazionale formato dall'integrazione dei dati territoriali della regione - forniti da 365 tecnici rivelatori che hanno effettuato 7000 sopralluoghi - con i rilievi

Terex 2010, il workshop "Approccio integrato alle emergenze: un'esperienza multiscala"

satellitari del Dipartimento. Il sistema è stato testato a Terex riscuotendo successo sia per la formazione dei tecnici che per i resoconti in tempo reale sugli esiti dei rilievi. La relazione dell'osservatore sloveno Jernei Hudohmet (intervista video) ha concluso infine la sezione confrontando l'esperienza slovena con quella italiana riguardo le condizioni di agibilità degli edifici.

La seconda sezione sull'assistenza sanitaria ha visto gli interventi di Federico Federighi (link), del Servizio Rischio Sanitario del Dipartimento della Protezione Civile, di Roberto Vatteroni della Regione Toscana (link), e di un rappresentante del Raggruppamento Investigazioni Scientifiche dell'Arma dei Carabinieri. Al centro dei lavori la gestione di una grande massa di feriti conseguenti ad una catastrofe come quella simulata per Terex: la necessità di un coordinamento tra le varie componenti operative, la rapidità di intervento, la gestione dei PMA, l'equipaggiamento necessario per le squadre e le procedure di riconoscimento delle vittime nei grandi disastri.

A chiudere il workshop la terza sezione riguardante l'assistenza internazionale. La relazione di Luigi D'Angelo, ingegnere dell'ufficio emergenze del Dipartimento della Protezione civile, ha illustrato il funzionamento dell'Host Nation Plan, il piano di accoglienza per le squadre straniere impegnate all'interno di Terex. In attesa del necessario debriefing e delle valutazioni che dovranno essere effettuate, D'Angelo ha espresso, insieme agli altri rappresentanti internazionali, soddisfazione per la gestione del piano, sottolineando come, nel momento della creazione del Meccanismo Europeo di Protezione civile, sia stata definita come condizione necessaria che "lo stato colpito all'interno degli stati membri deve garantire il coordinamento e l'accoglienza agli altri stati". Concetto ribadito anche da Panagiotis Katsikopoulos (intervista video), referente della Commissione Europea per gli aiuti umanitari e la Protezione civile, che ha ribadito come queste esercitazioni siano l'occasione per annotare tutto ciò di cui c'è bisogno per migliorare, formando un quadro completo di interventi. L'obiettivo, ha concluso, è quello di trovare dei parametri condivisi che permettano alla protezione civile - nazionale ed europea - di interfacciarsi con la commissione per poter continuare ad accedere alle voci di spesa necessarie per il funzionamento del meccanismo.

Il workshop si è chiuso con la dichiarazione conclusiva di Franco Gabrielli, Capo Dipartimento della Protezione civile. Ringraziando ogni componente operativa e sottolineando il grande giudizio positivo sull'esercitazione, Gabrielli ha ricordato la capacità di fare sistema del territorio toscano - "un grande valore aggiunto" - e l'importanza del decimo anniversario del titolo quinto della costituzione, che ha definito la materia di protezione civile come concorrente e non più esclusiva dello stato (cfr. Intervista Elvezio Galanti ndr). Tutto ciò, unito al fatto che l'Unione Europea ha riconosciuto al volontariato di Protezione civile la titolarità delle voci di spesa, che "equivale al diritto di esistere", mette il sistema nelle condizioni di potere e dovere migliorarsi e perfezionarsi. "Non tutto è stato perfetto - ha dichiarato Gabrielli - ma con onestà e il doveroso cipiglio andremo ad analizzare gli errori e la difficoltà dei modelli operativi, chiedendo a tutti i partecipanti una relazione disincantata.". Nel ricordare il recente insediamento a capo della Protezione civile Gabrielli ha infine espresso l'auspicio di continuare l'opera del Dipartimento ad altissimo livello ma, ha concluso, "non sono preoccupato perchè ho degli straordinari compagni di strada, il servizio nazionale di Protezione civile"

Intervista a Panagiotis Katsikopoulos e Jernei Hudohmet

Fotogallery e video interviste - giornaledellaprotezionecivile.it Materiali del convegno - dal sito protezionecivile.it
Enzo Voci

Si è conclusa TEREX 2010 i numeri dell'esercitazione

2400 le persone impegnate nella più grande esercitazione di protezione civile mai effettuata in Italia. Grande soddisfazione da parte del Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli. La media gallery del giornale sull'evento

Articoli correlati

Martedì 16 Novembre 2010

Sisma 6.4 in Garfagnana

Esercitazione Terex 2010

Venerdì 19 Novembre 2010

Garfagnana: la terra trema

per l'esercitazione Terex2010

Giovedì 25 Novembre 2010

Terex2010 al via:

si simula un terremoto

Mercoledì 1 Dicembre 2010

Terex 2010, il workshop

"Approccio integrato alle emergenze:

un'esperienza multiscala"

tutti gli articoli » *Mercoledì 1 Dicembre 2010 - Attualità*

Con il workshop internazionale "Approccio integrato alle emergenze: un'esperienza multiscala", si è conclusa l'esercitazione internazionale di protezione civile TEREX 2010, che dal 25 al 28 novembre ha testato il modello integrato di intervento di protezione civile, a livello nazionale ed europeo, e in particolare un nuovo piano di accoglienza - host nation plan - delle squadre europee giunte in Italia da Francia, Russia, Austria, Slovenia e Croazia.

2.400 le donne e gli uomini delle strutture operative del Sistema nazionale della Protezione civile che hanno lavorato nelle working area tra le province di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Pistoia. Sono 595 i mezzi impiegati per le simulazioni di intervento, mentre sono stati montate 3940 tende e allestiti 6 P.M.A, 1 ospedale da campo e 12 punti medici del 118. Per quanto riguarda le comunicazioni sono stati impiegati 86 apparati radio radiolocalizzati, installati 8 ponti radio, installata 1 centrale telefonica, 1 apparato per videoconferenza, e 30 utenze telefoniche telefonica, 1 apparato per videoconferenza e 30 utenze telefoniche.

Sono stati inoltre sperimentati cinque Entry Point, i punti di accoglienza delle squadre internazionali che vengono accolte nei pressi dei confini nazionali e accompagnati agli switch point.

Tre gli switch point individuati in questa esperienza per la sosta e la registrazione delle squadre e per gestire il flusso dei mezzi dei soccorritori diretti verso la zona colpita. Altra novità le squadre HNS-Host Nation Support, composte da funzionari del Dipartimento della Protezione civile e della Commissione Europea, che hanno assicurato il supporto ai soccorritori internazionali. Tutta la Toscana ha inoltre partecipato all'iniziativa con l'evacuazione di 194 istituti nella mattinata del 25 novembre, prove che si sono svolte in concomitanza con la VII giornata sulla sicurezza nelle scuole.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, che alla chiusura delle operazioni ha ringraziato ogni componente operativa impegnata nell'esercitazione, elogiando l'impegno e l'intensità mostrata dai partecipanti, sottolineando come ora sia fondamentale analizzare a posteriori le criticità emerse nelle procedure per perfezionare ancora di più l'integrazione tra il sistema nazionale ed europeo.

Intervista a Franco Gabrielli - Capo Dipartimento Protezione Civile

Si è conclusa TEREX 2010 i numeri dell'esercitazione

Media Gallery TEREX 2010 - ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Visita la sezione TEREX 2010 sul sito del Dipartimento

(red - ev)

La Proxiv minimizza La giunta prende la cazzuola

Frane a Perito (Sa): la preoccupazione del sindaco per l'incolumità dei propri concittadini: "la Protezione Civile sta prendendo sottogamba la situazione"

Mercoledì 1 Dicembre 2010 - Dal territorio

Sabato scorso uno smottamento del terreno a monte della frazione di Ostigliano del Comune di Perito, in provincia di Salerno, ha fatto sì che il Sindaco, Edmondo Lava, emanasse un'ordinanza di sgombero di quarantasette abitazioni, per tutelare l'incolumità degli abitanti.

Il Sindaco Lava, contattato dal giornaledellaprotezionecivile.it, spiega cosa è emerso dal sopralluogo effettuato ieri dai due tecnici di Protezione Civile: "Loro parlano di movimenti lenti, i nostri geologi ci dicono invece che, nonostante siano movimenti lenti, siccome il primo strato di terra poggia sull'argilla, potrebbe diventare fango e diventare pericolosissimo per l'abitato che è a soli trenta metri: questo dicono i geologi contattati da noi. Dovremmo fare un confronto tra tecnici. La situazione è abbastanza seria e pericolosa, mi sembra che la Protezione Civile stia prendendo sotto gamba la situazione nonostante qui continui a piovere".

Dopo il sopralluogo, quale strategia d'intervento vi è stata consigliata?

"E' emerso che bisogna evitare l'infiltrazione di acque. Ma questo lo sapevamo già. Stiamo cercando con il volontariato di chiudere ogni fessura che si apre, sulla strada mettiamo cemento e asfalto. Abbiamo fatto una linea volante per portare l'acqua al serbatoio. Col movimento della frana si spaccavano i tubi in continuazione. Stiamo prendendo tutti i provvedimenti, ma la situazione è seria, stamattina si è aperta una voragine di 85 cm davanti alla casa di un nostro concittadino. La situazione è presa sottogamba e qui continua a piovere a dirotto".

Il sindaco ci spiega che in realtà si tratta di 9 frane, di cui l'ultima risale a stamattina. "La verità è che una frana è antica e lenta e non interessa il centro abitato del paese, ne abbiamo sempre parlato, abbiamo sollecitato interventi ma non preoccupa. Invece le due aperte in questi giorni sono una sopra al paese, a soli 30 metri dall'abitato, una sotto il paese e il rischio è che, essendo una frana 'veloce', oltre alla colata di fango scesa nel canalone, possa tirare giù parte del paese".

Lava sottolinea anche la difficoltà che ha avuto nel convincere le persone ad abbandonare le proprie abitazioni, trattandosi soprattutto di persone anziane, "diventa un dramma, non si vogliono muovere da casa propria". Dei circa 420 abitanti della frazione, una novantina sono coinvolti nell'ordinanza di sgombero, ma in alcuni casi il sindaco è dovuto intervenire personalmente per convincerli. Quasi tutti sono ospitati da parenti o amici, ma il comune ha comunque messo a disposizione strutture alberghiere, sia in contrada che in comune. Per osservare l'evolversi della situazione, il sindaco ha fatto montare un sistema di monitoraggio sia sulla frana che sulle abitazioni più compromesse.

Quindi il sopralluogo non ha portato ad interventi concreti?

"Ieri sera abbiamo fatto consiglio comunale, dove ho ricordato che nel 2008 la giunta regionale campana ha approvato un progetto, per un milione e trecentotrentamila euro per la sistemazione idrogeologica di Ostigliano, ma poi ci sono stati bloccati i fondi dal 2008. Da quello che si prevede, da indagini fatte fare, si parla della necessità, oltre al milione e trecentomila euro stanziati, di altri 12 milioni di euro per stabilizzare Ostigliano. Bisogna tener presente che Ostigliano è frazione ammessa a consolidamento con decreto reale del 1924. Il Genio Civile solo negli ultimi 15 o vent'anni non ha fatto più interventi. In una frazione come la nostra, dopo 15 anni che non si investono soldi e con questo tempo, qualcosa doveva succedere. Sono 18 anni che seguo questo problema: Ostigliano fu inserito dall'Autorità di Bacino come comune campione per il monitoraggio. Siamo pieni di documenti e dichiarazioni e relazioni che dicono che siamo un paese da tenere sotto controllo, ma finora non abbiamo visto una lira, se ne accorgono solo quando succedono le disgrazie. Ogni anno riproponiamo il problema. La strada provinciale che porta al comune è già scesa di un metro e mezzo. La provincia "rattoppa" ma se crolla il paese rimane isolato. Secondo quanto detto dall'assessore la situazione non è molto pericolosa. Voglio scrivergli una lettera per chiedere che degli esperti, dei tecnici mi mettano per iscritto che non c'è nessun pericolo e io revoco le ordinanze di sgombero senza problema. Nessuno vuole prendersi la responsabilità, rimane tutto sulle spalle del sindaco. Io sto elemosinando un po' di cemento dalle aziende per chiudere le feritoie che si aprono e non far entrare altra acqua nella frane.

Non ci sono squadre di Vigili del Fuoco o di Protezione Civile ad aiutarvi?

"No. Siamo noi, consiglieri, assessori, cittadini che stanno lavorando: il consiglio comunale nella sua totalità, maggioranza e opposizione e abitanti che aiutano a sistemare, a pulire cunette, a sistemare fossi, a chiudere fessure con il

La ProciV minimizza La giunta prende la cazzuola

cemento; qualche impresa che con l'escavatore ci aiuta a sistemare i tubi che scendendo si rompono. Per questo devo ringraziare il Consorzio degli acquedotti che è qui da quattro giorni. Immediatamente si interviene per non fare andare altra acqua nella frana, ma lo stiamo facendo noi, da soli.

Julia Gelodi

Friends for Emergencies Italia e Slovenia cooperano

E' stato approvato dalla Commissione Europea il progetto di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Slovenia "Friends for Emergencies" per la gestione congiunta degli interventi in caso di emergenza

Mercoledì 1 Dicembre 2010 - Dal territorio

La Commissione Europea ha approvato il progetto di cooperazione transfrontaliera "F4E - Friends for Emergencies" per la gestione delle emergenze in materia di Protezione Civile tra Italia e Slovenia. Il progetto ha lo scopo di accrescere le competenze e la consapevolezza delle squadre di soccorso nella zona di confine tra Italia e Slovenia, per favorire interventi congiunti in caso di emergenza, operando per superare gli ostacoli tecnici, ad esempio la perdita di segnali radio durante gli interventi, o di comunicazione, dovuti alle barriere linguistiche.

Il progetto prevede la costituzione di una banca dati comune per i territori di confine da utilizzare in caso di emergenza e l'implementazione delle comunicazioni transfrontaliere tra Italia e Slovenia. Sarà inoltre costituito un gruppo di esperti del soccorso italo-sloveno specializzati nel soccorso in mare e su terra, formati attraverso un complesso programma di addestramenti presso una scuola specializzata a Igu, in Slovenia. Per favorire una migliore comunicazione transfrontaliera sarà inoltre creato un sito web dotato di un'area pubblica liberamente visitabile e di una ad accesso riservato, dove sarà costruita una cartografia condivisa della provincia di Trieste e dei Comuni di Koper, Isola e Pirano, integrata da indicazioni sulla popolazione residente e da banche dati contenenti informazioni utili per l'intervento in caso di emergenza.

Il progetto, che si inserisce nella 'Convenzione relativa alla cooperazione transfrontaliera in materia di servizi antincendio e di soccorso in genere' - firmata nel 2008 dai Vigili del Fuoco di Trieste e Koper - è stato presentato dalla Prefettura di Trieste, e tra i partner risultano il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trieste e il Comune di Koper (Slovenia).

Redazione

L'Aquila: esondazioni e frane A Sassa allagata la new town

Esondazioni, allagamenti e frane: le continue piogge stanno causando numerosi disagi alla popolazione del capoluogo e delle frazioni

Articoli correlati

Mercoledì 1 Dicembre 2010

Maltempo a l'Aquila,

sfiorato incidente ferroviario

tutti gli articoli » *Mercoledì 1 Dicembre 2010* - Dal territorio

Non bastavano i disagi causati dal terremoto: adesso la popolazione aquilana si trova a fare i conti con i danni del maltempo. La pioggia battente che da ieri cade su L'Aquila sta infatti causando non pochi problemi: strade chiuse, allagamenti, frane, automobili intrappolate, un deragliamento sfiorato e adesso i cittadini devono fare i conti con lo straripamento dei fiumi Aterno, Imele e Sangro e di alcuni loro affluenti in diverse zone della provincia. Allagate le strade della new town di Sassa e le campagne di Onna, San Gregorio e Fossa. Una situazione "drammatica", come è stata definita dai Vigili del Fuoco che stanno intervenendo in soccorso dei cittadini; attive anche numerose squadre di volontari della Protezione Civile, che stanno presidiando il territorio supportando i Sindaci e la popolazione colpita.

L'Imele è esondato tra Magliano e Scurcola Marsicana, mentre l'acqua dell'Aterno è fuoriuscita lungo il tratto che attraversa la conca aquilana da Marana di Montereale fino alla basse valle dell'Aterno, superando gli argini a Sassa e in altre frazioni della zona ovest de L'Aquila e a Montereale. Il fiume Sangro, che ha registrato una portata d'acqua di circa 28 volte superiore alla norma, è esondato da Villa Scontrone, dove è stata evacuata una palazzina, a Castel di Sangro, dove al momento la situazione è sotto controllo ma costantemente monitorata per il timore di allagamenti in garage e scantinati. Numerosi anche i fenomeni franosi: ne sono stati segnalati a Preturo, Montereale, Morino, Petrella Liri e sulla strada tra Capistrello e Balsorano.

La situazione è critica anche a Pile, dove l'acqua dell'Aterno ha invaso abitazioni, locali e case di legno adibite ad abitazioni temporanee post-terremoto, e lungo la Tiburtina all'altezza di Tagliacozzo, dove la strada è diventata impercorribile in diversi punti a causa degli allagamenti. Chiusa in alcuni tratti la statale 82 per frane. Disagi anche nell'Alto Liri, dove una frazione di Cappadocia è rimasta isolata a causa dello straripamento di un canale, mentre a Petrella Liri una frana ha costretto ad evacuare due abitazioni.

Nei giorni scorsi i comuni della provincia aquilana sono stati allertati dal Centro funzionale della Protezione Civile, che ha avvisato telefonicamente tutti i Sindaci del bacino idrografico che presentano aree esondabili o frane attive nel loro territorio. Il Presidente della Regione Gianni Chiodi sta seguendo l'evolversi della situazione e ha assicurato che non ci sono pericoli per la popolazione, invitando comunque i cittadini alla prudenza. Per fronteggiare la difficile situazione, su richiesta del Sindaco Massimo Cialente, la SGE - Struttura Gestione Emergenza - garantirà ai cittadini che già godono dei benefici assistenziali post-sisma la possibilità di usufruire dell'ospitalità presso strutture ricettive e alberghiere.

Elisabetta Bosi

Maltempo sull'Italia: neve e pioggia Decine di fiumi esondati nel Centro

- Interni - ilGiornale.it del 01-12-2010

Decine di fiumi esondati nel Centro" /> Decine di fiumi esondati nel Centro"/>

Giornale.it, Il

"Maltempo sull'Italia: neve e pioggia Decine di fiumi esondati nel Centro"

Data: **01/12/2010**

Indietro

mercoledì 01 dicembre 2010

Aggiornato oggi alle 18:26

Home Pdf Premium Interni Esteri Economia Borsa Cultura Spettacoli Sport Poker Motori Casa Tech&Web Milano
Genova

Archivio Il blog di A. Tornielli Il blog di A. Taliani Il blog di S. Filippi Aiuto

Inserisci i termini di ricerca

Invia modulo di ricerca

Web

ilGiornale

INTERNI

mercoledì 01 dicembre 2010, 15:25

Maltempo sull'Italia: neve e pioggia Decine di fiumi esondati nel Centro
di Redazione

Le nevicate si attenuano al Nord. Preoccupano i fiumi: sono sei quelli già straripati tra le Marche e il Molise. Guarda le
foto: Italia - Europa

Strumenti utili

Carattere

caricamento...

Invia a un amico

Stampa

Rss

" onclick="return fbs_click(); javascript:pageTracker._trackPageview('/tracking/twitter');" target="_blank"
class="fb_share_link">Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

Contenuti correlati

Scarica il player Flash per visualizzare questo contenuto.

Maltempo sull'Italia: neve e pioggia Decine di fiumi esondati nel Centro

Scarica il player Flash per visualizzare questo contenuto.

Scarica il player Flash per visualizzare questo contenuto.

Get the Flash Player to see this player.

Get the Flash Player to see this player.

Get the Flash Player to see this player.

Maltempo in Italia: neve e fiumi in piena

Nord Europa sotto la neve

Meteo: guarda le previsioni

Milano - Prosegue l'ondata di maltempo sull'Italia: nel centro Italia straripano alcuni fiumi, a Venezia acqua alta. Flocchi bianchi a Milano, forti nevicate nel Settentrione. A Roma il Tevere è in piena, al Sud preoccupano i forti venti. In Europa chiusi diversi aeroporti: Gatwick, Edimburgo, Lione e Ginevra.

Lombardia sotto la neve Milano si è svegliata sotto una intensa fioccata. Inevitabili i rallentamenti della circolazione, in città e lungo i tratti autostradali. In Lombardia smetterà di nevicare dal pomeriggio e si alterneranno neve e pioggia. Dal primo pomeriggio graduale attenuazione delle precipitazioni, fino ad esaurimento in serata.

Esondazioni e voragini Nelle Marche la strada statale 76 è chiusa da stamane a causa dello straripamento del fiume Esino all'altezza di Genga (Ancona). Campi allagati anche in Ciociaria dalle acque dell'Aniene in più punti. Allarme anche in provincia dell'Aquila: il fiume Aterno ha superato gli argini a Sassa, in altre frazioni e nel Comune di Montereale (L'Aquila). Oltre 24 ore di pioggia battente ininterrotta ha determinato l'esondazione del fiume Sangro da Villa Scontrone a Castel di Sangro: il camping "Oasi", nei pressi dello stadio "Patini", è stato evacuato. Anche il fiume Liri è straripato in più punti nella zona di Sora, mentre a Cassino, a causa della pioggia incessante nei pressi della stazione ferroviaria si è aperta una voragine che ha letteralmente inghiottito una Fiat Panda parcheggiata.

Evacuazione a Viterbo Una casa nel centro storico di Vignanello, in provincia di Viterbo, è stata evacuata dai vigili del fuoco perchè invasa dall'acqua e dalla fanghiglia che scende dal ripido costone di tufo che la sovrasta. Si teme anche che alcuni grossi frammenti del costone, erosi dalla pioggia battente, possano smottare e travolgere l'immobile.

Contemporaneamente una frana nei pressi di San Vincenzo Valle Roveto ha costretto a una sosta forzata il treno regionale 7451 Avezzano-Cassino (Frosinone): alberi e terra hanno invaso la ferrovia, i macchinisti hanno fermato il convoglio e sgomberato il binario, per poi raggiungere la fermata più vicina.

Morti in Polonia L'ondata di freddo gelido con temperature scese la notte scorsa a 26 sotto zero a Bialystok, ha già provocato otto morti per assideramento, mentre altre sette persone hanno perso la vita in incidenti stradali. Secondo quanto indicato dalla polizia, la maggior parte dei morti assiderati erano ubriachi. Solo ieri la polizia ha fermato 141 automobilisti ubriachi al volante. Gli incidenti stradali registrati sono stati 68 con sette morti e 80 feriti. Si sono anche verificati centinaia di tamponamenti sulle strade: 94 solo a Varsavia. Il servizio meteorologico prevede un ulteriore calo della temperatura per questa notte.

Maltempo sull'Italia: neve e pioggia Decine di fiumi esondati nel Centro

Europa, aeroporti ko In Gran Bretagna sono stati chiusi Gatwick e lo scalo di Edimburgo, in Francia l'aeroporto di Lione e in Svizzera quello di Ginevra, il secondo del paese. Gravi ritardi in molti altri scali del continente in particolare in Germania (a Tegel, Berlino) e nel nord della Spagna. Sempre in Gran Bretagna sono state chiuse anche gran parte delle scuole.

Tir nel caos in Francia Oltre 7.000 mezzi pesanti sono bloccati da questa notte nelle aree di sosta nelle regioni del Rodano-Alpi e dell'Auvergne, nel centro della Francia, per le forti nevicate che rendono molto difficile la circolazione sulle strade attorno a Lione. Il numero di camion sale a 10.000 se si contano quelli delle regioni Borgogna e Provenza-Alpi-Costa Azzurra.

9 commenti su 1 2 pagine dal più vecchio | dal più recente

#9 robinhood (1023) - lettore

il 01.12.10 alle ore 18:02 scrive:

ecco i nostri intrepidi commentatori dilettarsi nella loro attività preferita ovvero denigrare qualunque opinione, posizione o tesi non venga loro trasmessa dall'unto dal signore. per la cronaca ciò che molti scienziati affermano è che per effetto dei cambiamenti climatici si assiste alla presenza di fenomeni e di condizioni climatiche sempre + estreme. ovvero periodi i siccità sempre + lunghi e secchi, periodi piovoso caratterizzati da precipitazioni di particolare intensità, mesi freddi con temperature sempre + rigide. e quindi non, come qualche sempliciotto ama affermare per poter meglio difendere la propria posizione qualunquista, un clima sempre + caldo o sempre + secco.....in fondo basterebbe informarsi un pò prima di esprimersi su argomenti che non si conoscono.....

Segnala un'infrazione

#8 cazzaro giovanni (309) - lettore

il 01.12.10 alle ore 15:55 scrive:

a pensare che cera la desertificazione,per fortuna che piove poi viene la siccita,cosi dicono gli scienziati

Segnala un'infrazione

#7 robinhood (1023) - lettore

il 01.12.10 alle ore 15:30 scrive:

eramente + che di "surriscaldamento" (ma cos'è, un motore???) nella comunità scientifica (e sottolineo scientifica) si parla di Global Change ovvero di mutamenti climatici.....poi ognuno nei commenti dice le idiozie che preferisce.....

Segnala un'infrazione

#6 Manuela1 (202) - lettore

il 01.12.10 alle ore 15:30 scrive:

e' inverno, e di solito nevica e fa freddo.

Segnala un'infrazione

Maltempo sull'Italia: neve e pioggia Decine di fiumi esondati nel Centro

#5 Palladino (123) - lettore

il 01.12.10 alle ore 15:15 scrive:

...scusate, e il surriscaldamento del pianeta? Magari.

Segnala un'infrazione

9 commenti su 12 pagine

RSS commenti | Cosa sono?

Gli editoriali

Bersani si tiene i soldi dei precari

di Salvatore Tramontano

Una buona legge: chi la contesta non ha...

di Giordano Bruno Guerri

Il nostro istituto di cultura fa...

di Marcello Foa

più letti più votati più commentati

Wikileaks, la Clinton si scusa con il...

di Redazione

Bersani si tiene i soldi dei precari

di Salvatore Tramontano

Berlusconi: "Niente agguati di...

di Redazione

Il divorzio all'italiana? Non...

di Marcello Veneziani

Una buona legge: chi la contesta non...

di Giordano Bruno Guerri

Bersani si tiene i soldi dei precari

di Salvatore Tramontano

Una buona legge: chi la contesta non...

di Giordano Bruno Guerri

Maltempo sull'Italia: neve e pioggia Decine di fiumi esondati nel Centro

Wikileaks, la Clinton si scusa con il...

di Redazione

Il divorzio all'italiana? Non...

di Marcello Veneziani

Gli studenti non sanno cosa dire...

di Redazione

Wikileaks, la Clinton si scusa con il...

di Redazione

Berlusconi: "Niente agguati di...

di Redazione

Bersani si tiene i soldi dei precari

di Salvatore Tramontano

Pompei, cedono 2 muri La...

di Redazione

Assange messo al bando: ricercato in...

di Redazione

caricamento in corso...

Errore nel caricamento!

Assicurazione Immobiliare

Marca Scegli la marca... ABARTH AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW ARIEL ASTON MARTIN AUDI BELLIER BENTLEY BMW CADILLAC CASALINI CATERHAM CHATENET CHEVROLET CHRYSLER CITROEN CORVETTE DACIA DAIHATSU DODGE DR EFFEDI FERRARI FIAT FORD GEM GIOTTI VICTORIA GRECAV HONDA HUMMER HYUNDAI INFINITI ITALCAR IVECO JAGUAR JDM JEEP KIA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LEXUS LIGIER LOTUS MAHINDRA MASERATI MAYBACH MAZDA MAZZIERI MEGA MELEX MERCEDES META MICRO VETT MICROCAR MINI MITSUBISHI MORGAN NISSAN OPEL P.G.O. PEUGEOT PIAGGIO PORSCHE RENAULT ROLLS ROYCE SAAB SALEEN SANTANA SEAT SECA SECMA SHUANGHUAN SKODA SMART SSANGYONG START LAB SUBARU SUZUKI TATA TOWN LIFE TOYOTA VOLKSWAGEN VOLVO Immatricolazione Mese 01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 Anno Confronto imparziale di assicurazioni auto

case e appartamenti Tipologia Tipologia Appartamento Attico / Mansarda Box / Garage Casa indipendente Loft / Open Space Multiproprietà Palazzo / Stabile Rustico / Casale Villa Villetta a schiera Altro Contratto Vendita Affitto Provincia Agrigento Alessandria Ancona Aosta Arezzo Ascoli Piceno Asti Avellino Bari Barletta-Andria-Trani Belluno

Maltempo sull'Italia: neve e pioggia Decine di fiumi esondati nel Centro

Benevento Bergamo Biella Bologna Bolzano Brescia Brindisi Cagliari Caltanissetta Campobasso Carbonia Iglesias Caserta Catania Catanzaro Chieti Como Cosenza Cremona Crotone Cuneo Enna Fermo Ferrara Firenze Foggia Forlì Cesena Frosinone Genova Gorizia Grosseto Imperia Isernia L'Aquila La Spezia Latina Lecce Lecco Livorno Lodi Lucca Macerata Mantova Massa Carrara Matera Medio Campidano Messina Milano Modena Monza e Brianza Napoli Novara Nuoro Ogliastra Olbia Tempio Oristano Padova Palermo Parma Pavia Perugia Pesaro Urbino Pescara Piacenza Pisa Pistoia Pordenone Potenza Prato Ragusa Ravenna Reggio Calabria Reggio Emilia Rieti Rimini Roma Rovigo Salerno San Marino Sassari Savona Siena Siracusa Sondrio Taranto Teramo Terni Torino Trapani Trento Treviso Trieste Udine Varese Venezia Verbania Vercelli Verona Vibo Valentia Vicenza Viterbo

Pubblica annuncio

shopping

fotografia

investimenti

golf

regali di Natale

gastronomia

e-boutique

immobiliare

I nostri speciali

Pubblicità

I nostri servizi

Ricevi ilGiornale

Maltempo sull'Italia: neve e pioggia Decine di fiumi esondati nel Centro

a casa tua Le iniziative in edicola Ricevi ilGiornale.it

sul tuo computer Ricevi ilGiornale.it

sul tuo lettore portatile Entra nella community

de ilGiornale.it Archivio ilGiornale

e ilGiornale.it

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Chi siamo - Codice Etico - Disclaimer - Privacy Policy - Pubblicità - Contatti - Aiuto

Affari Italiani | Morningstar.it | Traderlink | Assicurazioni on line | Calciatori.com | Lombard Report | L'occidentale |

Sciop.it | Playboy.it | 4trading.it Quomedia.it | Agicops | Latitudes | Newstreet | TuoLibro.it | LiguriaNautica.com |

Assicurazione.it | Infoiva | Scommesse Sportive | Instantempo

Yara, continua la ricerca Tutta Brembate prega e non fa spettacoli in tv

Il Giornale - Yara, continua la ricerca
Tutta Brembate prega
e non fa spettacoli in tv - n. 603 del 01-12-2010

Giornale.it, Il

""

Data: **01/12/2010**

Indietro

articolo di mercoledì 01 dicembre 2010

Yara, continua la ricerca
Tutta Brembate prega
e non fa spettacoli in tv
di Gabriele Villa

Senza dare spettacolo, gli abitanti del paese si stringono intorno alla famiglia Gambirasio Ancora interrogato il "testimone": le tracce seguite si fermano vicino alla ditta di suo padre. Il sindaco aiuta i volontari della Protezione civile: a parlare si perde tempo

nostro inviato

a Brembate di Sopra (Bergamo)

«Ho detto loro che suonerò le campane a festa quando Yara tornerà a casa, foss'anche nel cuore della notte. Mi creda quella che ho appena lasciato è gente buona, che non merita di soffrire come sta soffrendo. Gente che si è chiusa nella disperazione, che ha scelto di non parlare perché questo non è uno show. Dentro quella casa si vivono ore insonni nella speranza che la vita torni presto come prima. E noi stiamo pregando perché tutto torni come prima. Stiamo vivendo un incubo, non lo stiamo leggendo sui giornali, l'incubo è qui purtroppo». Don Corinno ha gli occhi velati. E le parole gli si stringono in gola, in un groppo più grosso di quello della sua sciarpa nera, quando inforca la bicicletta, lasciandosi alle spalle il cancello della casa di Yara. «Guardi, guardi qui, dentro questa borsa. Mi hanno regalato dei dolcetti per i bambini e per le persone più sfortunate. Anche in questo terribile momento Maura, la mamma di Yara ha avuto un pensiero d'amore, uno slancio di generosità. E noi dobbiamo starle vicino.

Domenica sera, alla veglia di preghiera per la loro bambina, la Chiesa era stracolma, non immaginavo davvero che il paese potesse mostrarsi così unito, che il dolore di una famiglia potesse diventare, come è giusto e sacrosanto in una comunità, il dolore di tutti. In questo momento siamo tutti genitori. Siamo tutti uguali a una mamma e un papà che non hanno notizie della loro bambina da cinque giorni. Ma non dobbiamo disperare». Due colpi di pedale portano don Corinno già lontano dalla zona rossa. La zona del gran circo delle vanità mediatiche e degli stand-up che sullo sfondo, fanno indovinare, solo indovinare (grazie a un'ordinanza del sindaco che ha fatto sbarrare la strada ai mezzi), la nuova villetta del nuovo mistero. Combattenti e reduci della carta stampata e delle tv, chiamati a traslocare, per dovere d'ufficio, in questo nuovo porto delle nebbie, si abbracciano e si baciano come soldati richiamati in trincea. In fondo che importa se le vie hanno nomi differenti da quelle di una settimana, di un mese fa. Che importa se siamo a Nord o a Sud, se la gente qui preferisce passar via veloce e non mettersi in mostra davanti a una telecamera.

Tranne un giovane idiota che, il primo giorno, si è inventato una testimonianza che gli ha fruttato una denuncia per procurato allarme. Ma sul suo vero ruolo ieri i carabinieri sarebbero tornati a interrogarsi a causa di una coincidenza che, se confermata, sarebbe davvero singolare: le tracce di Yara fiutate dai cani si fermano davanti al cantiere di un centro commerciale proprio di fronte alla ditta del padre del falso testimone. I carabinieri per ora smentiscono ma il ragazzo è tornato a parlare davanti alle telecamere, sostenendo di essere stato ascoltato dagli inquirenti. Una circostanza tutta da

Yara, continua la ricerca Tutta Brembate prega e non fa spettacoli in tv

chiarire. Chissà. Una telecamera a volte aiuta a smascherare gli idioti. Fosse così anche per incastrare i malvagi. Fosse così e bastasse zoommare con la telecamera per dissolvere misteri come quello che ha inghiottito venerdì sera Yara Gambirasio.

Invece no. Invece la gente, che tiene la testa bassa e il passo svelto nel luogo dove Yara è svanita, il Palazzetto, anzi la «Città dello Sport», orgoglio e vanto dei brembatesi, che adesso è diventato il centro di coordinamento delle ricerche di Yara, raccontano un altro dramma. Che si affida alle energie di un esercito di persone e al fiuto dei cani. Persino al cane dei cani, Joker, arrivato ieri dal Canton Ticino che con il suo naso ha risolto il 70 per cento dei casi. Così fa strano che la gente schietta di questi luoghi, quelli del bar Giada o i muratori, che a mezzogiorno in punto sono già ai tavoli della Toscanaccia, si ritrovi a battere i pugni parlando non della scuffiata di Mourinho e del suo Real ma dei «cani molecolari». «I a acognosse mia, ma che laur». Che, più o meno, intuimo, sarebbe : «Non sapevo neanche che esistessero ma guarda che roba». E proprio sulla porta della Toscanaccia non si può fare a meno di vedere la grande foto di Yara con l'appello a telefonare ai carabinieri se qualcuno sa o ha visto qualcosa.

Yara nelle vetrine dei negozi, Yara nel cuore della gente. Che borbottesà anche qualche frase incomprensibile in dialetto, ma che si commuove in un modo che non ha bisogno di traduzioni quando le si chiede di provare a dare risposte ai mille dubbi di storia. «Chi può immaginare che è successo quella sera»? Ribalta la domanda la barista del Palazzetto, mentre cerca di tenere a bada i genitori di una scolaresca di Zogno. Certo c'è il chiasso di sempre in acqua e in palestra, la vita continua. Ma è un po' come una fotocopia sbiadita. È la vita di sempre con un chiodo fisso piantato dentro. La foto di Yara nella sua tuta da ginnastica. I ragazzi dell'oratorio Don Bosco che vogliono organizzare una fiaccolata. E un sindaco tosto e instancabile come Diego Locatelli, volontario tra i volontari in cerca anche del minimo indizio utile. Leghista senza fronzoli, che da cinque giorni non molla. E non parla. «Perché a parlare si perde solo tempo prezioso».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Il Villaggio delle Meraviglie a favore dei terremotati di Haiti

Il Giornale - - n. 604 del 02-12-2010

Giornale.it, Il

"Il Villaggio delle Meraviglie a favore dei terremotati di Haiti"

Data: **02/12/2010**

Indietro

articolo di giovedì 02 dicembre 2010

Il Villaggio delle Meraviglie a favore dei terremotati di Haiti
di Redazione

Giochi e intrattenimento per i più piccoli ma anche una grande pista di pattinaggio, prodotti artigianali, veglione di Capodanno e uno stand della Fondazione Rava per sostenere i bambini di Haiti colpiti dal terremoto. Torna per il quarto anno consecutivo, dal 4 dicembre al 9 gennaio 2011, ai Giardini di Portsa Venezia, il Villaggio delle Meraviglie, ideato da Ambraorfei.it e Orizzonte, con il sostegno dell'assessorato agli Eventi deo Comune di Milano. Numerose le attività per i più piccoli: dalla slitta volante di Babbo Natale alla Scuola di Circo, fino agli scivoli, al cinema 4D, al Castello di Cristallo e al mercatino degli Elfi. Una tensostruttura ospiterà sul suo palcoscenico un ospite speciale, Geronimo Stilton (info: www.villaggiodellemeraviglie.com).

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Cessa l'allerta neve, ma la Liguria rimane nella morsa del freddo

Il Giornale - - n. 604 del 02-12-2010

Giornale.it, Il

"Cessa l'allerta neve, ma la Liguria rimane nella morsa del freddo"

Data: **02/12/2010**

Indietro

articolo di giovedì 02 dicembre 2010

Cessa l'allerta neve, ma la Liguria rimane nella morsa del freddo
di Redazione

Le colline di Genova imbiancate, fino a trenta centimetri nell'entroterra. Nelle prossime ore venti gelidi, temperature rigide e forti mareggiate.

La seconda spruzzata di neve in pochi giorni ad imbiancare le cime intorno alla città di Genova, ma anche il vento forte e la pioggia sulla costa. Eppoi la neve, quella vera, che è caduta copiosa nell'entroterra andando dai 20 centimetri della Valle Scrivia e della Val Trebbia fino ai trenta abbondanti di Valle Stura e Val d'Aveto. Sono gli effetti del maltempo che nella notte tra martedì e ieri è tornato a flagellare parte della Liguria da Genova verso il ponente salvaguardando lo spezzino. Così se il colpo d'occhio è stato da paesaggio artistico per zone come Righi, Oregina, Quezzi, Begato e Voltri non si sono registrate criticità per il traffico viabilistico né per i mezzi pubblici: Amt ha montato catene su 35 bus collinari e nella tarda mattinata di ieri si registrava un unico disagio per la linea 275 dovuto alla pioggia battente che ha creato ritardi sul percorso.

La neve ha creato problemi limitati nell'entroterra e sulla rete autostradale dove un camion si è ribaltato sulla A7 all'altezza di Isola del Cantone a causa del ghiaccio sull'asfalto che ha fatto perdere al conducente il controllo del mezzo. L'unico comune che ha dovuto chiudere le scuole è stato Mignanego mentre sulla rete stradale della Provincia già dalla notte scorsa hanno lavorato mezzi spazzaneve e spargisale e l'unica strada chiusa era il passo del Faiallo per le bufere di vento che sotto le forti neviccate hanno formato cumuli ghiacciati sui tratti in quota.

La vera insidia a Genova è stata il vento che ha rallentato le operazioni in porto e costretto autostrade a limitare il passaggio di furgonati, telonati e caravans in alcune zone di A12 e A10. Nessun disagio, invece, per l'aeroporto Cristoforo Colombo.

Pioggia sulla costa, neve mista ad acqua nell'entroterra savonese in particolare in Valbormida e sulla 334 del Sassello, dove si transitava con catene o pneumatici da neve. Sia in autostrada sia sulle strade comunali e provinciali sono entrati in funzione i mezzi spartineve e spargisale. Sul Monte Beigua, tra le province di Genova e Savona, sono segnalati 50 centimetri di neve.

Per oggi e domani previsto un miglioramento della situazione anche se bisognerà stare attenti al pericolo ghiaccio nelle ore notturne. Le temperature nelle zone interne, nei valori minimi, sono previste al di sotto delle zero. Ma cessato l'allerta neve alle 14 di ieri, il centro meteorologico di Protezione Civile della Regione Liguria segnala per oggi la possibilità di mareggiate sulle coste esposte a Sud-Ovest, in particolare dello spezzino e ad ovest di capo Mele, al confine tra le province di Savona e Imperia. I venti infatti ruoteranno da Tramontana a Libeccio con rinforzi sino a 60 chilometri orari. Saranno possibili anche deboli precipitazioni sullo spezzino.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Trapani, crolla il tetto di un palazzo ...

01/12/2010, ore 23:18 - Nessuna persona ferita nell'incidente

Trapani, crolla il tetto di un palazzo ottocentesco

di: Dario Palladino

TRAPANI - È crollato nel centro storico di Trapani, il tetto di Palazzo Staiti, un edificio del diciannovesimo secolo. Le infiltrazioni d'acqua piovana tra le possibili cause del disastro. Danneggiato nel corso del crollo anche l'edificio attiguo ospitante gli uffici della Cgil.

Secondo una prima stima, sembra che nessuna persona sia rimasta ferita nell'incidente. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco per rimuovere gli intonaci ancora pendolanti. La Protezione civile ha poi chiuso in via precauzionale il tratto di strada che costeggia lo stabile.

Riproduzione riservata ©

Ghiaccio e neve mettono in ginocchio il nord ...

01/12/2010, ore 21:02 - In Polonia, morti otto senz'altro

Ghiaccio e neve mettono in ginocchio il nord Europa

di: Dario Palladino

ROMA - Il maltempo di questi giorni ha paralizzato tutto il nord Europa ricoprendolo di ghiaccio e di neve. Migliaia di persone sono state costrette a rinviare viaggi e partenze a causa delle pessime condizioni meteo. Situazione disperata soprattutto in Polonia, dove otto senz'altro sono morti per il freddo asfissiante arrivato ad un picco di -20gradi. Chiusi in queste ore, gli aeroporti in Francia, Svizzera e Gran Bretagna. Intanto, proprio nel Regno Unito, l'ufficio meteorologico ha diffuso un'allerta neve per tutte le regioni del nord, dell'est e del sud-est del paese. In alcune regioni inglesi la colonna del mercurio potrebbe infatti scendere a -30gradi. A Londra, si sono registrati diversi problemi sul grande raccordo anulare, dove circa 400 tir sono rimasti bloccati per diverse ore. In alcune aree della Scozia è scattata invece un'allerta valanghe, a rischio la cittadina sciistica di Aviemore. Tra le regioni più colpite dalle cattive condizioni meteo c'è sicuramente lo Yorkshire meridionale, dove 30 centimetri di neve hanno impedito un regolare svolgimento della vita quotidiana.

Tra i tanti passeggeri illustri che hanno subito ritardi, anche il primo ministro spagnolo, **Jose Luis Zapatero**, atteso a Zurigo per le votazioni Fifa sui prossimi Mondiali.

Riproduzione riservata ©

di Lorena Loiacono La pioggia è incessante ed i fiumi capitolini continua...

di Lorena Loiacono

La pioggia è incessante ed i fiumi capitolini continuano troppo velocemente ad alzarsi. Da 228 anni a Roma non si registrava un novembre così piovoso. E con il maltempo sale anche l'allerta del Campidoglio: per il Tevere la piena potrebbe arrivare questa mattina mentre l'Aniene torna davvero a far paura. Da Tor di Quinto a Castel Sant'Angelo sono già tanti i turisti ed i romani che, nel traffico, si fermano per ammirare il fiume ingrossato: l'acqua ha ormai coperto le fronde degli alberi più alti e comincia destare timore. La polizia fluviale e 250 volontari della protezione civile da ieri mattina presidiano le aree più a rischio, controllando barconi ed ormeggi con un'attenzione particolare anche per quanti, lungo il greto del Tevere, hanno trovato un alloggio di fortuna. «Siamo qui per monitorare il livello dell'acqua ma anche per fermare qualche incosciente che vuole fare foto avvicinandosi troppo all'acqua – spiegano a Ponte Milvio i volontari dei vigili del fuoco in congedo – ma c'è anche chi, ogni tanto, si ferma e ci chiede: è cresciuto?».

Soprattutto all'Isola Tiberina i flash degli stranieri, ma anche di tanti romani incuriositi, cercano di immortalare l'imponente corso d'acqua: ieri pomeriggio infatti alle 15.15 il Tevere ha raggiunto quota 10.50 metri a Ripetta, ha superato poi gli 11 metri durante la giornata lasciando tutti con il fiato sospeso per la piena prevista per le prime ore di questa mattina, con livelli intorno ai 12-13 metri. L'allerta è massima al Campidoglio, anche in ricordo dei danni provocati dalla piena del 2008, i cui segni sono ancora sulle pareti dei magazzini industriali della Tiburtina valley: aloni di umidità che segnano l'impressionante livello a cui arrivò il fiume, devastando tutta l'area intorno non senza provocare ingenti danni agli imprenditori della zona. E la paura sta crescendo proprio lungo gli argini dell'Aniene, che ieri a Ponte Mammolo ha raggiunto i 4.73 metri: il fiume infatti esonda dopo i 6 metri. «Abbiamo predisposto il posizionamento di 10 mila sacchetti di sabbia nei pressi del Fosso di Pratolungo – ha spiegato Tommaso Profeta, direttore della Protezione civile – dove è in funzione anche la batteria di idrovore da 10 metricubi al secondo». Ed un rigurgito del fiume ha reso necessario l'intervento delle idrovore anche ad Ostia ed all'Idroscalo, per vari allagamenti.(ass)

Susy Malafronte Pompei. L'antica città romana continua a sgretolarsi sotto gli occhi de...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 01/12/2010

Indietro

01/12/2010

Chiudi

Susy Malafronte Pompei. L'antica città romana continua a sgretolarsi sotto gli occhi del mondo e nel giorno delle verifiche del pool di esperti incaricati dal procuratore della Repubblica di Torre Annunziata, Diego Marmo. La segnalazione del crollo è stata trasmessa alle otto di ieri da un custode, Giuseppe Longobardi, che ha avvertito telefonicamente il coordinatore della vigilanza Egidio Iovane di aver rilevato «il crollo di un muro di contenimento antico della Casa del Moralista». L'ennesimo crollo ha anticipato di qualche ora i carabinieri, che hanno sequestrato il registro dove vengono riportate le segnalazioni fatte dai custodi. Sopravvissuta al terremoto del 62 dopo Cristo, alla furia del Vesuvio del 79 dopo Cristo, a circa duemila anni di sepoltura, a 250 anni di intemperie, ai bombardamenti del secondo conflitto mondiale, Pompei sembra non resistere all'incuria dell'uomo. Secondo gli esperti della soprintendenza la struttura ceduta non è di valore storico-archeologico. Questo minimizzare i danni, però, non basta a placare gli animi accesi del vicegovernatore della Regione Giuseppe De Mita e del sindaco Claudio D'Alessio che chiedono al ministro Bondi «meno immobilismo». «Pur aderendo all'invito di quanti chiedono di evitare inutili allarmismi sul nuovo crollo di Pompei - sottolinea l'assessore De Mita - ci ritroviamo a dover chiedere al ministero per i Beni Culturali un'azione più efficace e concreta. Riteniamo scaduti i tempi di attesa e attendiamo una reazione che sia proporzionata all'importanza che Pompei ha per la Campania e per l'intero sistema dei Beni Culturali del Paese». Dal primo cittadino della città che conta sei milioni di visitatori, tra turisti e pellegrini, giungono chiari segnali di preoccupazione. «Nonostante tutta l'attenzione finora annunciata - dice il sindaco Claudio D'Alessio - siamo, di nuovo, costretti a discutere di crolli. Questo dimostra che finora nulla o poco è stato fatto per garantire questo immenso patrimonio». Il sindaco lancia un appello al presidente Giorgio Napolitano, «l'unico che davvero ha dimostrato di avere a cuore le sorti degli scavi, affinché intervenga, dall'alto della sua carica e delle sue funzioni, per garantire uno dei più grandi siti archeologici del mondo. Il crollo della Schola Armaturarum - continua D'Alessio - avrebbe dovuto innescare un pronto intervento da parte del governo. Un intervento che, come dimostra il cedimento di oggi, non c'è stato. C'è bisogno di interventi concreti che mettano fine alla politica delle chiacchiere». Un altro crollo annunciato secondo quanto afferma Antonio Pepe, segretario della Cisl. «Purtroppo anche questa volta si tratta di un crollo prevedibile, come per qualsiasi muro o edificio posto sul lato nord di Via dell'Abbondanza che va dal quadrivio di Olconio a Porta di Sarno, versante in cui vi è il terrapieno che custodisce gli altri 22 ettari della città antica ancora da scavare, e che con le piogge si gonfia». Renato Petra, coordinatore nazionale Ugl-Intesa, parla di una «politica delle toppe». «Certo, i fondi sono pochi - afferma Petra - ma quando i soldi c'erano non venivano spesi. Credo che bisogna fare chiarezza sugli ultimi dieci anni di gestione, che ha visto qualche risultato solo grazie ai due commissariamenti. Oggi - continua Petra - il rischio è che la questione Pompei, invece di produrre soluzioni, produca i soliti ispettori, i soliti comitati e commissioni ministeriali con i soliti funzionari che gestivano Pompei prima del disastro. Di questo passo il fallimento appare evidente e non ci sembra così insensato pensare a una tutela della Comunità Europea». Per Gianfranco Cerasoli, segretario nazionale della Uil, occorre subito «un soprintendente a tempo pieno» e «lavori di messa in sicurezza che avrebbe dovuto fare il commissario». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tevere e l'Aniene fanno di nuovo paura. E la pioggia continua a scendere con le prev...

Giovedì 02 Dicembre 2010

Chiudi

di GIOVANNI MANFRONI

Il Tevere e l'Aniene fanno di nuovo paura. E la pioggia continua a scendere con le previsioni che parlano di almeno altri due giorni di maltempo. Duecentocinquanta uomini della Protezione Civile del Campidoglio stanno sorvegliando i due fiumi in tutti i punti più critici e ieri è stata convocata una riunione tra gli enti locali della Protezione civile e il dipartimento nazionale in cui si è parlato di "situazione sotto controllo ma in continua evoluzione con un nuovo picco di 12 metri che verrà raggiunto nella mattinata di domani (oggi, ndr.)".

Ieri sera intorno alle 19, l'idrometro di Ripetta segnava 10,66 metri per il Tevere, mentre a Ponte Mammolo l'Aniene era 5,02. Ed è proprio quest'ultimo a preoccupare di più soprattutto nella zona aziendale della Tiburtina Valley, dove è tornata la paura dopo che due anni fa sono finite sott'acqua numerose imprese (alcune sono state chiuse in via precauzionale).

"Abbiamo provveduto ad informare della situazione di allerta gli imprenditori della Tiburtina Valley e predisposto il posizionamento di 10 mila sacchetti di sabbia nei pressi del Fosso di Pratolungo, dove è già in funzione una batteria di idrovore da 10 metricubi al secondo", ha fatto sapere in una nota Tommaso Profeta, vicecapo di Gabinetto e direttore della Protezione civile di Roma Capitale. Ma la paura c'è: "Vedendo il nuovo livello dell'Aniene il mio stato emotivo viene messo a dura prova - ha spiegato Maurizio Cortegiano, che con l'alluvione del 2008 nella zona della Tiburtina ha perso tutto - non ho più riaperto la mia attività. E' andato tutto sott'acqua e ora gli imprenditori sono di nuovo preoccupati.". "Oggi - ha detto Danilo Viridis, presidente dell'associazione "Nuova Tiburtina" che raggruppa numerosi imprenditori della zona - ho rappresentato al direttore della Protezione Civile del Comune di Roma, l'enorme preoccupazione che investe gli operatori della Tiburtina Valley e la necessità di velocizzare la realizzazione del bacino di raccolta dell'acqua previsto per il 2012. Gli imprenditori che la nostra Associazione rappresenta hanno subito danni ingenti dall'alluvione del 2008. Il timore di un'altra esondazione serpeggia".

Preoccupa il Tevere. Durante la notte il maltempo ha provocato anche alcuni allagamenti, come a Boccea e all'Idroscalo di Ostia dove c'è stato un rigurgito del fiume. Sorvegliati speciali Ponte Milvio, ponte S. Angelo e quello dell'Isola Tiberina. A Ponte Milvio nel pomeriggio il livello era di 11,40, il giorno prima era di poco superiore a 10 ma è salito notevolmente dopo la pioggia incessante. Scatenati i turisti e i romani che non hanno perso occasione di immortalare i ponti, anche se l'acqua è lontana dai livelli del 2008. Controllati i barconi lungo il fiume, l'ennesimo appello è stato fatto dalla Protezione Civile ai proprietari per potenziare gli ormeggi al fine di evitare che i barconi si stacchino come accadde due anni fa per il "Tiber". Scatti ricordo anche a Castel Sant'Angelo dove, come in tutti i tratti del fiume, sono transennate le discese verso le banchine ormai sommerse. Sommersi anche gli alberi e la terrazza dove si gusta il cinema all'aperto d'estate sull'Isola Tiberina, mentre sventolano le bandiere con le aste sott'acqua in alcuni degli approdi dei battelli turistici.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tevere rompe gli argini, esondazioni all'Idroscalo ed a Orte, L'Aniene minaccia la Tibu...

Giovedì 02 Dicembre 2010

Chiudi

Il Tevere rompe gli argini, esondazioni all'Idroscalo ed a Orte, L'Aniene minaccia la Tiburtina valley, le previsioni parlano di almeno altri due giorni di maltempo e torna la paura. Duecentocinquanta uomini della Protezione civile del Campidoglio stanno monitorando i due fiumi, ieri è stata convocata una riunione tra gli enti locali della Protezione civile e il dipartimento, dove si è parlato di, «situazione sotto controllo, ma in continua evoluzione». Ieri sera l'idrometro di via di Ripetta misurava 10,55 metri.

Manfroni all'interno

L'AQUILA - Sfollati di nuovo dopo venti mesi. Un altro dramma. Quasi un controesodo. No...

Giovedì 02 Dicembre 2010

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

L'AQUILA - Sfollati di nuovo dopo venti mesi. Un altro dramma. Quasi un controesodo. Non c'è tregua per gli aquilani: terremotati e alluvionati. La città e il resto della provincia sotto la pioggia battente e incessante ininterrottamente per trentasei ore e, solo nel tardo pomeriggio di ieri, è arrivata la tregua. Strade allagate, auto affossate, voragini, cedimenti, smottamenti, frane, perfino l'esondazione del fiume Aterno e dell'affluente Raio, che ha costretto all'evacuazione di duecento persone, disperse prevalentemente nella zona tra le frazioni di San Vittorino e Cansatessa, trasferite negli alberghi della costa teramana. Problemi anche nei nuclei del progetto Case, soprattutto a Sassa, dove la strada che porta dalla new town al nucleo industriale si è completamente allagata. Al campo sportivo di Centi Colella, diventato un acquitrino, non è stato possibile far svolgere gli allenamenti dei giovani dell'Aquila Rugby, che minacciano di allenarsi oggi a piazza Duomo. A San Marco di Preturo quattro famiglie che, da dopo il sisma abitano in alloggi del paese, evacuate dai Vigili del fuoco, si sono presentate in Comune dal sindaco Massimo Cialente a chiedere una seconda abitazione dove poter stare. Cialente ha chiesto al presidente della Regione, Gianni Chiodi, lo stato di emergenza e di calamità naturale per il Comune dell'Aquila: il governatore ha annunciato che nelle prossime ore valuterà la ricorrenza dei presupposti per formalizzare la richiesta al Governo. Grossi disagi e problemi anche nella Valle Peligna e nella Marsica. Una vasta frana tra Civita d'Antino e San Vincenzo Valle Roveto ha costretto a una sosta forzata il treno regionale 7451, partito da Avezzano e diretto a Cassino. Esondato il fiume Sangro da Villa Scontrone a Castel di Sangro, dove è stato evacuato un camping e un hotel è costantemente monitorato. Il Consorzio acquedottistico di Avezzano ha deciso l'interruzione del flusso idrico sui principali serbatoi di tredici Comuni, in quanto i parametri di torbidità sono saliti a livello di guardia. A Opi l'occupante di un rifugio è stato tratto in salvo da un carro gru privato. Frane anche lungo la statale 82 tra Capistrello e Sora. Il Tevere, nel Lazio, è sorvegliato speciale, anche se a preoccupare di più è uno dei suoi affluenti, l'Aniene, che già ha esondato in Ciociaria. Il fenomeno dell'acqua alta a Venezia ha fatto segnare una punta massima di 111 centimetri sul medio mare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: neve a Nord, Aquila allagata

>

Evacuate 200 famiglie. Acqua alta a Venezia, preoccupano fiumi

(ANSA) - ROMA, 1 DIC - La perturbazione che sta interessando l'Europa, con neve e gelo, non ha concesso alcuna tregua all'Italia: piogge, temporali e nevicate abbondanti hanno provocato diversi disagi in buona parte delle regioni del centro-nord. I maggiori disagi nelle zone dell'Abruzzo, con le zone colpite dal terremoto invase dall'acqua. L'esondazione dei fiumi hanno provocato l'evacuazione di oltre 200 persone. Al nord, invece, e' stata la neve a provocare i problemi maggiori.

Quando l'economia parla di cambiamenti climatici

Documento

Mentre a Cancun i negoziati sono appena partiti, due accademici riflettono su costi e benefici economici necessari a rallentare il riscaldamento globale. Le teorie economiche sul tema sono diverse, ma quelle coerenti con la posizione della climatologia dicono che conviene agire subito e incisivamente.

I negoziati di Cancun sono iniziati da un giorno e le notizie dal balletto diplomatico hanno già iniziato a fluire vorticosamente. Gli Usa hanno adottato una posizione "o tutto o niente" che potrebbe portare la superpotenza a boicottare l'accordo. Altre fonti sono più ottimiste riguardo ad un possibile appianamento degli attriti tra gli Stati Uniti e l'avversario principale, la Cina. Le ambizioni dell'Europa di un impegno forte, come abbiamo già scritto, sono messe in dubbio dalla potenziale crisi dell'euro. Intanto paesi poveri e Ong denunciano tentativi di condurre i negoziati in maniera dirigitica e semisegreta, come è in parte avvenuto a Copenhagen: dal testo proposto dalla Chair, Patricia Espinosa, ministro agli Esteri messicana, che sarà la traccia di lavoro generale per le due settimane di vertice, risultano infatti rimosse tutte le proposte avanzate da molti Paesi in via di sviluppo in questi mesi di negoziati (per una rassegna stampa aggiornata si veda il sito dell'Unfccc).

Siamo già a battaglia iniziata e gli sviluppi si vedranno chiaramente solo nei prossimi giorni. Vale intanto la pena affrontare la questione dell'accordo mondiale sul clima da una prospettiva più teorica, ma molto importante: quella dei rapporti tra scienza economica e climatologia. Lo fanno sul Guardian un docente di relazioni internazionali e un economista: Kevin Gallagher della Boston University e Frank Ackerman, direttore del gruppo di economia del clima dello Stockholm Environment Institute, ai quali rubiamo qualche riflessione.

Le leggi della fisica, esordisce l'intervento dei due, non aspettano i tempi della politica, per cui è necessario fare chiarezza su quale siano le decisioni che economicamente conviene prendere. Il tentativo di screditare la climatologia con accuse di complotti pare essere fallito e a negare la pericolosità e l'origine antropogenica del riscaldamento globale sono restati in pochi (tra cui però purtroppo una parte rilevante della classe politica Usa, Qualenergia.it). Il dibattito ora si è spostato sui costi delle politiche per il clima.

Bjorn Lomborg, icona dello scetticismo sul global warming, fanno notare i due accademici, ad esempio, non attacca più la climatologia, bensì sostiene che i danni derivanti dai cambiamenti climatici sarebbero contenuti, mentre i costi per ridurre le emissioni sarebbero enormi. A sostegno della tesi, Lomborg porta gli studi di economisti conservatori come Richard Tol e William Nordhaus. Tol e Nordhaus, fanno notare i due accademici nel loro intervento, non sono certo degli sprovveduti, bensì studiosi accreditati: il loro lavoro riflette però come gli economisti vedano spesso il cambiamento climatico, cioè in maniera differente rispetto agli scienziati del clima.

Mentre per la climatologia è chiaro che un riscaldamento globale al di sopra dei 2°C causerebbe cambiamenti climatici irreversibili e pericolosi, assunto fatto proprio anche dalla politica, tra gli economisti c'è chi pensa che il riscaldamento globale nelle prime fasi possa avere addirittura ricadute economiche positive. Tol, ad esempio vede più benefici che danni per un riscaldamento globale al di sotto dei 3°C. Nordhaus calcola perdite di un solo 1% di prodotto interno lordo mondiale con 2°C di riscaldamento. In entrambi i casi la soglia dei 2 °C non è considerata pericolosa.

Visioni che si discostano molto dai pilastri dell'economia ambientale quali il famoso rapporto Stern, che calcola che uno scenario 'business as usual' porterebbe ad un danno economico pari ad oltre il 5% del Pil mondiale che si potrebbe ridurre quasi completamente investendo l'1% del Pil in interventi per la riduzione delle emissioni. E se Stern reputa senz'altro conveniente l'azione, c'è chi è andato oltre, come Martin Weitzman, della Harvard University, che mostra come l'inevitabile incertezza della scienza climatica implichi che le conseguenze catastrofiche non possono essere mai scongiurate del tutto. Le politiche dunque, secondo Weitzman, dovrebbero essere studiate in modo da minimizzare il rischio dei peggiori scenari, non sulla base di quanto accadrà con maggior probabilità; "come l'acquisto di una polizza anti-incendio è motivato dall'eventualità del peggior scenario possibile e non dalle probabilità medie" (vedi studio in

Quando l'economia parla di cambiamenti climatici

allegato).

Altri studi che contestano le teorie economiche che porterebbero all'inazione sono della Economists for Equity and Environment, rete di economisti ambientali americani. Il loro ultimo lavoro (che ha tra gli autori lo stesso Ackerman, vedi secondo allegato), stima economicamente conveniente nel rapporto tra costi e danni evitati puntare a stabilizzare in atmosfera la concentrazione di CO2 a 350 ppm (parti per milione).

"Allora cosa dovrebbero concludere da questo dibattito i decisori politici?" si chiedono Gallagher e Ackerman. Per quel che riguarda la climatologia la scelta è facile: c'è una schiacciante maggioranza di studi scientifici peer-reviewed che mette in guardia sui rischi del global warming, mentre a negarli o minimizzarli è rimasta solo una minoranza di politici senza competenze specifiche.

In quanto a teorie economiche sul clima, invece, la valutazione è più complessa e ci sono visioni diverse in studi validi e peer-reviewed. "Se gli scienziati (del clima, ndr) hanno ragione sul fatto che ci sono rischi crescenti anche con pochi gradi di riscaldamento allora i modelli economici che minimizzano l'impatto di questi cambiamenti di temperatura sono basati su presupposti sbagliati." E concludono: "Il mondo fisico non aspetta che risolviamo la questione. Meglio scegliere le nuove teorie economiche che sono in accordo con la climatologia. Se non riusciamo ad arrivare ad un accordo che ci permetta di agire a Cancun, saremmo destinati ad un intollerabile peggioramento del clima mondiale. Fare qualcosa per il global warming ha i suoi costi, ma sono molto minori rispetto ai costi del non fare nulla".

GM

1 dicembre 2010

Vuoi ricevere la Newsletter quindicinale di Qualenergia.it? Iscriviti

Documento: Weitzman_InsuranceCatastrophicRisks.pdf (0.20 Mb)

Documento: Ackerman_NeedForFreshApproach_PewBenefitsWorkshop_2010.pdf (0.43 Mb)

mai tanta pioggia a novembre in 228 anni - cecilia gentile

Pagina XXXI - Roma

Mai tanta pioggia a novembre in 228 anni

CECILIA GENTILE

(segue dalla prima di cronaca)

Alla quantità record di piogge si sono accompagnate temperature insolitamente alte. Ieri, primo giorno dell'inverno meteorologico, la minima era di 11 gradi, contro i 5 della media stagionale.

«Il Tevere continua a crescere - conferma Tommaso Profeta, direttore della Protezione civile del Campidoglio - ma la preoccupazione più grande ce la dà l'Aniene, perché quando il Tevere si ingrossa, l'Aniene si invasa, cioè non riesce a sfociare nel Tevere ed esonda». A rischio la Tiburtina Valley, dove gli operatori della Protezione civile hanno distribuito 10mila sacchetti di sabbia e chiesto agli imprenditori e agli artigiani di togliere la merce dagli scantinati. Il pericolo è il rigurgito dai tombini: le fogne si gonfiano perché il piano stradale è più basso di quello del fiume e l'acqua fuoriesce. Stesso pericolo nella zona del Villaggio Olimpico e di Ponte Milvio per il Tevere.

Durante la notte il maltempo ha provocato anche la caduta di alberi e allagamenti, come a Boccea. All'Idroscalo e a Ostia c'è stato un rigurgito del fiume. Nella giornata di ieri l'Aniene ha rotto gli argini ad Agosta, a 67 chilometri da Roma, creando problemi alla strada ex statale Sublacense, dove il traffico ha subito rallentamenti. In serata si sono registrati disagi anche a Civitavecchia, dove lo straripamento del fiume Mignone ha reso necessario il blocco degli impianti idrici, con gravi disagi nelle case.

La Cia, la Confederazione italiana agricoltori che ha attivato un'unità di crisi, ha dichiarato lo stato d'allerta per il rischio di esondazione del Tevere. In pericolo le semine di grano. Da più di un mese, ha ricordato l'associazione, piove ininterrottamente: aziende allagate, strutture danneggiate, smottamenti, campi distrutti, orti, vitigni e uliveti colpiti.

Il Tevere è in piena dal 21 novembre, da allora le banchine sono ricoperte d'acqua e tutti i ponti sotto monitoraggio.

Anche stamattina la capitaneria di Porto compirà un nuovo giro di perlustrazione.

rifiuti in arrivo dalla campania sindaci del tarantino in rivolta

Pagina V - Bari

Domani la firma del protocollo d'intesa tra le due Regioni mentre aumentano le proteste

Ma Nicastro rassicura: "Meno di quelli previsti"

Saranno smaltiti seguendo un programma che prevede il trasporto di una media di 500 tonnellate al giorno

I sindaci del Tarantino sono sul piede di guerra. Ieri vertice a Statte per annunciare una sorta di "marcia su Bari" con le fasce tricolori per protestare contro la loro esclusione dai centri decisionali. Una decina, tra cui quello di Statte, Antonio Miccoli e di Grottaglie, Raffaele Bagnardi, sede di due delle tre discariche di rifiuti speciali individuate per lo smaltimento dei rifiuti campani. C'era la Provincia non il Comune di Taranto che ha un'isola amministrativa a Fragagnano, proprio lì dove c'è il terzo sito individuato. «Vogliamo condannare questo stile che ripete il modello praticato dalla Regione sulla sanità che se ne frega degli enti civici», accusa Bagnardi. «Nessuno ci interpellava, apprendiamo tutto attraverso gli organi di stampa - insiste il primo cittadino di Grottaglie - la Regione non s'è degnata nemmeno di fare la furbata di informarci. E allora che si sappia: qui c'è il timore che si utilizzino le discariche impropriamente, visto che sono per rifiuti speciali mentre la monnezza campana è fatta da rifiuti solidi urbani biostabilizzati».

Su questo, però, l'assessore regionale all'Ecologia, Lorenzo Nicastro, conferma che di rifiuti ne arriveranno meno di quelli che c'era intenzione di mandare un mese fa. «Saranno meno di 50mila tonnellate», dice l'assessore Nicastro subito dopo il tavolo tecnico convocato ieri a Roma per definire i dettagli dell'intesa politica delle Regioni sul soccorso alla Campania. «Saranno smaltite - afferma Nicastro - seguendo un programma che prevede il trasporto di una media di 500 tonnellate al giorno, equivalenti a circa 20 camion al giorno».

Non è detto che finiscano in tutte le tre discariche di proprietà di Ecolavante, Italcave e Vergine le tre aziende che fanno parte del consorzio Cite, aggiudicatario di una gara indetta dalla Protezione civile a settembre, per lo smaltimento di 61mila tonnellate di rifiuti. Se ne saprà di più domani quando gli aspetti tecnici, compresi i controlli da effettuare, saranno formalizzati con la firma di un protocollo d'intesa tra Nicastro, l'assessore regionale all'Ambiente della Regione Campania, Giovanni Romano. La Regione, ha detto Nicastro nei giorni scorsi, è estranea al procedimento che ha individuato i siti in Puglia. Ma col protocollo d'intesa accetta il transito sul proprio territorio di rifiuti campani. Ma questo non convince i sindaci jonici convinti che la Regione abbia «barattato» col governo centrale la firma sul piano di rientro dal deficit sanitario con l'accoglienza della monnezza napoletana. «La firma dei due atti è troppo ravvicinata per fugare tutti i dubbi», accusa il sindaco di Grottaglie. «Facciamo nostro l'appello dei sindaci e la sensazione di tradimento da parte delle istituzioni regionali - afferma il segretario regionale della Uil, Aldo Pugliese - che dimentica come l'Organizzazione mondiale della sanità consideri la provincia jonica come 'zona ad elevato rischio ambientale'».

(p. r.)

la colata più devastante della storia

Pagina XV - Palermo

Dopo la distruzione di Bronte nel 1651, tra il 25 febbraio e l'8 marzo del 1669 una serie di terremoti flagellarono il fianco sud-orientale dell'Etna provocando gravi crolli nei pressi di Nicolosi. I sismi annunciavano l'apertura di una serie di fenditure nella zona sommitale. Da lì iniziò a sgorgare la lava. Il gigantesco fronte lavico avanzò inesorabilmente seppellendo paesi e borghi. Poi si diresse verso il mare. Si formarono i due coni piroclastici oggi denominati Monti Rossi. L'attività eruttiva durò in tutto 122 giorni ed emise un volume di lava di circa 950 milioni di metri cubi. Fra le innumerevoli eruzioni che hanno segnato la storia dell'Etna (classificate in "antiche" e "moderne"), quella del 1669 fu la più famosa e la più distruttiva. La lava raggiunse e superò, dal lato occidentale, anche la città di Catania, distruggendone la parte esterna fino alle mura, circondando il Castello Ursino e creando oltre un chilometro di nuova terraferma. Finita l'eruzione, gli abitanti della parte orientale dell'isola dovettero fare i conti con la povertà e le carestie. Ma il Seicento riservava un'altra catastrofe alla Sicilia dell'Est: il violentissimo terremoto che distrusse la Val di Noto nel 1693.

s.f.

il maltempo flagella l'italia, a l'aquila allagate le case del governo

- Cronaca

Il maltempo flagella l'Italia, a L'Aquila allagate le case del governo

ROMA - Sono finite sott'acqua le case costruite dopo il terremoto a L'Aquila. Frane e smottamenti hanno colpito l'Abruzzo e il presidente della Regione sta valutando la richiesta di stato d'emergenza. Ma la pioggia e la neve aggrediscono tutta l'Italia: temperature fredde al nord dove perdura l'allarme valanghe soprattutto in Alto Adige, il Centro invece è colpito dalla pioggia, nel Lazio straripa l'Aniene e si attende il picco di piena per il Tevere. Secondo la Protezione civile il maltempo (che non ha toccato il Sud) durerà fino a sabato.

Dopo bertolaso diventa un'incognita

AVEVA i suoi difetti, come chiunque. Ma Guido Bertolaso aveva il merito di avere una parola soltanto: ai dubbi e timori espressi dal presidente Burlando, il capo della protezione civile aveva sempre garantito che i 10 milioni erano solo un anticipo. Ora nessuno può assicurare la continuità.

Alluvione, fondi insufficienti sos di Burlando a Napolitano

solo parole da tremonti e letta. E Il governatore va al Quirinale
«In questa situazione non posso continuare a fare il commissario»

Andrea Castanini

«HO DETTO al presidente della Repubblica che non posso continuare a fare il commissario per l'alluvione in questa situazione. Ci sono famiglie e imprese che hanno subito danni gravissimi e aspettano risarcimenti che rischiano di non arrivare mai. Ci sono lavori indispensabili che non possono partire perché i finanziamenti non arrivano. Mi sembra che abbia capito la gravità della situazione».

Non è una partita facile, quella che Claudio Burlando ha iniziato a giocare ieri a Roma. Prima ha bussato alla porta di Giulio Tremonti, ministro delle Finanze. Poi a quella di Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Ma è stato inutile: strette di mano, sorrisi di circostanza, ma nessun impegno concreto. Allora Claudio Burlando ha deciso di salire sul colle più alto, per chiedere l'aiuto del Quirinale. Perché gli alluvionati di Genova e Liguria, dopo avere perso i loro beni lo scorso 4 ottobre adesso non perdano anche la fiducia verso lo Stato. «Sento la mia responsabilità di fronte alle famiglie e a tutte le attività economiche che hanno subito danni anche ingenti», ha detto Burlando a Napolitano.

Il discorso è molto semplice, basta snocciolare i numeri. A Genova e Varazze, lo scorso 4 ottobre, lo straripamento di numerosi torrenti ha provocato danni stimati in 250 milioni di euro. La zona più colpita è stata quella di Sestri Ponente, nei pressi del torrente Chiaravagna e del rio Molinassi. Finora sono stati stanziati solo dieci milioni di fondi, per pagare gli interventi di somma urgenza, quelli già eseguiti per mettere in sicurezza le zone colpite. «Ma se non arriverà almeno un terzo dei 250 milioni che aspettiamo, non sarà possibile neanche intervenire per ricostruire le strade crollate. E i privati, le imprese artigiane, i commercianti resteranno senza un euro di risarcimento. Non posso accettarlo, essere commissario comporta delle responsabilità anche di tipo penale. Faccio l'esempio del palazzo che fa da tappo al Chiaravagna, in via Giotto. Se non interveniamo, di chi sarà la colpa per i futuri danni provocati dal torrente?».

A trasformare la vicenda in una questione di principio è anche il diverso trattamento riservato al Veneto governato dalla Lega, dove i danni per l'alluvione sono stati risarciti in modo tempestivo e in misura molto maggiore. Anche se Burlando sta bene attento a non scatenare una guerra tra poveri. «Non voglio fare polemiche con il Veneto, abbiamo tutti visto le immagini dell'alluvione in quelle zone, anche quella gente ha subito danni terribili. Ma sono sicuro che a Genova e in altre zone della Liguria ci sono persone che hanno subito conseguenze altrettanto pesanti e rischiano di non avere alcuna risposta. Non solo: se non interveniamo subito, certi episodi rischiano di ripetersi». Ovviamente da Napolitano poteva arrivare solo la promessa di un interessamento («Ho trovato nel presidente attenzione e comprensione per tutti coloro che ancora oggi non possono riprendere le loro attività e la loro vita di sempre», dice il presidente della Regione). I cordoni della borsa ce li hanno Tremonti e - in minima parte, solo per le questioni legate alla Protezione civile - Letta. Ed è qui che tornerà a bussare Burlando. «La mia speranza - dice - è che i risarcimenti siano inseriti nel decreto "milleproroghe" attualmente in discussione in Parlamento. È l'ultima occasione».

Crolla un altro pezzo di Pompei::Potrebbe succedere an...

Crolla un altro pezzo di Pompei

Cede il muro di contenimento della "Casa del Moralista". Bondi: "Situazione sotto controllo" ANTONIO SALVATI POMPEI (Na)

Interventi non risolutivi IL MU RO ERA STATO OGGETTO DI LAVORI DI MANUTENZIONE PROPRIO Q U EST'ANNO L'AREA È CHIUSA AL PU BBLICO, IL CROLLO POTREBBE ESSERE AVVENU TO DA GIORNI Potrebbe succedere ancora» aveva detto il ministro Bondi guardando le macerie accatastate lì dove una volta sorgeva la Schola Armaturarum. Ed è successo: ieri mattina uno dei custodi in servizio all'interno degli Scavi archeologici di Pompei si è accorto del cedimento del muro perimetrale nord del giardino della Casa del Moralista, ubicata proprio nei pressi della Casa dei Gladiatori crollata il sei novembre scorso. I due episodi non sono paragonabili, visto che il muro venuto giù fu ricostruito nel dopoguerra dopo che quello originale era andato completamente distrutto a seguito dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale, eppure testimoniano il grosso pericolo che corrono tutte le domus che si affacciano su via dell'Abbondanza, il decumano principale dell'antica Pompei. Quelle per intenderci, che hanno alle spalle una parte della Pompei ancora sotto terra.

Ventidue ettari di terreno che fanno pressione, in maniera costante, sulle mura antiche venute alla luce. Non è un caso che proprio lungo il lato dove è crollata la Casa dei Gladiatori si siano verificati diversi smottamenti in poco più di un anno. Nell'ottobre del 2009, di fronte alla Casa della Giulia Felice, un muro di contenimento è stato spazzato via da una frana. Il 18 gennaio scorso un altro smottamento ha fatto cedere parte del muro antico alle spalle della Casa dei casti amanti. Il 2 novembre invece, un vero e proprio torrente di fango attraversò prima la Casa dei casti amanti per poi defluire lungo tutta via dell'Abbondanza.

Poi il drammatico crollo della scuola d'armi della gioventù pompeiana che interessò anche una parete laterale della bottega del vasaio Zosimus, facente parte del complesso della domus del Moralista che deve il suo nome ad alcune scritte moralizzatrici dipinte sulle pareti. In una di queste si legge: «Allontana gli occhi languidi e il volto lascivo dall'altrui moglie: la tua bocca conservi il pudore». A poco sembrano servire le opere di contenimento: il crollo di ieri mattina è stato causato da una frana che ha piegato in più punti, fino a travolgerla, la viminata a gradini posta a protezione della scarpata.

Il muro della Casa del Moralista era stato oggetto di manutenzione proprio quest'anno. «Viviamo un'emergenza continua. Pompei è una città fragile e se continua a piovere così tutti i muri senza copertura sono a rischio», spiega il soprintendente degli Scavi di Pompei Jeannet Papadopulos. «I muri sono precari - ha sottolineato il soprintendente nel corso di un sopralluogo - e purtroppo sono due mesi che sto qui e non fa che piovere. Un fattore eccezionale che si va a innestare in una situazione di fragilità». Rassicura tutti il ministro per i Beni e le Attività Culturali Sandro Bondi: «La situazione a Pompei è continuamente monitorata dai tecnici della Soprintendenza, - ha spiegato - il cedimento non ha riguardato né coinvolto alcun manufatto di rilievo o di pregio storico, artistico o archeologico». Troppo poco per frenare le critiche del Pd, dell'Idv e dell'Udc. Dalla Regione Campania si leva la voce dell'assessore al Turismo Giuseppe De Mita che chiede al ministro un'azione «più efficace e concreta». I carabinieri, che erano già negli uffici della Soprintendenza perché avevano iniziato la ricerca di atti utili alle indagini sul crollo del 6 novembre scorso, hanno sequestrato anche il secondo muro crollato e portato via un brogliaccio sul quale vengono registrate tutte le segnalazioni dei custodi degli Scavi. Nei prossimi giorni un consulente della procura di Torre Annunziata dovrà accertare a quando risale il cedimento. Poiché la casa del Moralista è chiusa al pubblico, infatti, non si può escludere che sia avvenuto già nei giorni scorsi.

EMERGENZA CONTINUA «Se continua a piovere così tutte le strutture senza copertura sono a rischio»

TREDICI MESI DA DIMENTICARE Quattro smottamenti nel giro di poco più di un anno lungo la via dell'Abbondanza

Tracce in un cantiere, ma Yara non c'è

Cronache

01/12/2010 - I CANI PUNTANO UN CENTRO COMMERCIALE IN COSTRUZIONE, PROPRIO DAVANTI ALLA DITTA DEL PADRE DEL GIOVANE

I cani delle unità cinofile puntavano dritti verso un cantiere che è stato perlustrato in ogni minimo dettaglio, senza successo

- + Il mistero di Yara: le ricerche concentrate a Mapello
- + Yara, la pista del cellulare
- + La madre: "Temiamo il peggio"
- + Il giallo di Yara, continuano le ricerche

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

A Brembate ancora nessuna traccia di Yara

Interrogato il ragazzo che aveva detto di averla vista con due adulti

FABIO POLETTI

INVIATO A BREMBATE (Bg)

Ci vuole la fede di don Corinno, il parroco di Brembate, per sperare che dopo quattro giorni e quattro notti di buio assoluto, possa arrivare ancora il lieto fine nella storia di Yara la bambina che non c'è più: «Se la trovano viva, suono le campane a festa, anche se è mezzanotte». C'è chi spera e c'è chi prega da venerdì notte. Mamma Maura blindata nella villetta di mattoni rossi di via Rampin al parroco chiede ancora una messa: «Preghiamo, preghiamo tutti ancora, don Corinno...». Ieri sera i carabinieri hanno interrogato a lungo il 19enne che domenica mattina aveva raccontato di avere visto la ragazzina all'ora della scomparsa parlare con due uomini a fianco di una Citroen rossa con le quattro frecce accese. Una circostanza che in seguito aveva ammesso essere falsa, e per la quale il giovane (che conosce bene Yara e la sua famiglia) era stato denunciato per procurato allarme e falso ideologico.

Ieri però i carabinieri si sono resi conto di una coincidenza: i cani che hanno seguito la pista della ragazza scomparsa li hanno condotti al cantiere di un centro commerciale, lungamente ispezionato, che si trova proprio davanti alla ditta di proprietà del padre di quel ragazzo. Al termine del lunghissimo colloquio, il ragazzo è uscito visibilmente provato. Intanto nel piazzale davanti al palazzetto dello sport dove hanno visto Yara l'ultima volta ci sono i cani delle unità cinofile, il soccorso alpino, la protezione civile, carabinieri e sommozzatori. «Solo qui siamo in settanta almeno. Fino adesso abbiamo fatto solo buchi nell'acqua», ammette sconfortato Giovanni Valsecchi della Protezione civile. «Non stiamo seguendo una pista. Stiamo facendo delle battute. Ci piacerebbe non trovarla, perché se la troviamo noi...», guarda in faccia al peggio del peggio Giovanni Martinelli, coordinatore nazionale delle unità cinofile dell'Associazione nazionale alpini, venticinque anni a cercare uomini sepolti sotto le valanghe, ma questa è tutta un'altra storia. Dove non arrivano gli uomini che battono il terreno centimetro dopo centimetro in un raggio di dieci chilometri dal paese, dove captano il niente anche i macchinari più sofisticati come le sonde che analizzano la diversa densità del terreno, ci provano i cani specializzati nella ricerca delle persone scomparse. Attorno a Brembate ce ne saranno una decina al lavoro.

Tre di loro puntano nella stessa direzione. Wallace e Joker, un Bloodhound messo a disposizione dalla polizia di Lugano, puntano verso Mapello. Piergiorgio, un Bordercollie bergamasco, è sulle stesse tracce. A Mapello alle 18 e 49 di venerdì

Tracce in un cantiere, ma Yara non c'è

scorso si è spento il cellulare di Yara. Attorno a Mapello ci sono campi coltivati e incolti, cascine dismesse e questo gigantesco centro commerciale in costruzione, piloni di cemento fino al secondo piano, rete di recinzione di plastica, che potrebbe essere il set di un film dell'orrore - immerso nel niente del buio, circondato da stradine deserte - ora che nessuno riesce ad immaginare altri film. Joker il Bloodhound punta il muso sicuro. Gli operai al lavoro venerdì scorso giurano di aver visto niente. Lunedì hanno colato il cemento per fare la soletta di base al pavimento. In un angolo ci sono brandelli di un paio di leggings come quelli che indossava Yara l'altro giorno.

Non sono di Yara. E non è suo il cappello di lana trovato tra cumuli di terra smossa, montagne di detriti, laterizi ancora da utilizzare nella costruzione del centro commerciale. «Controlliamo tutto anche se per ora serve a niente...», spiegano dalla Protezione civile. Col primo buio arrivano le fotoelettriche e le torce. Gli uomini della scientifica passano il cemento centimetro dopo centimetro. Alle sei di sera si ritirano i mezzi e oggi si ricomincia. «Andiamo avanti a cercarla anche se non sappiamo dove. Andiamo avanti fino a che ce lo chiedono ma i cani hanno il naso in aria, non fiutano ancora tracce della bambina», ammette il coordinatore nazionale del Soccorso alpino. E in quell'«ancora» è sospeso il nulla che ha inghiottito Yara Gambirasio, 13 anni di Brembate, l'ultimo sorriso solo nelle foto che tappezzano il paese.

L'Aquila sotto l'acqua In ginocchio i terremotati

L'Aquila sotto l'acqua
In ginocchio i terremotati

A seguito degli ingenti danni provocati dalle piogge persistenti di questi giorni il Comune dell'Aquila ha chiesto al presidente della Regione Abruzzo di farsi parte attiva per far proclamare per il territorio comunale lo stato di emergenza e di calamità naturale. "Le intense precipitazioni che si protraggono ininterrottamente dalla giornata di ieri - ha dichiarato l'assessore all'Assistenza alla Popolazione Stefania Pezzopane - hanno prodotto enormi danni in numerose frazioni e in diverse zone del territorio comunale. Si sono registrati sia fenomeni di esondazione che movimenti franosi, con danni anche alle attività produttive e all'agricoltura.

In attesa di una stima di questi ultimi, la Questura e i Vigili del Fuoco hanno dovuto provvedere anche all'evacuazione di alcune abitazioni. Il Comune dell'Aquila è in stato di allerta e tutte le unità tecniche e di Polizia Municipale sono impegnate nelle operazioni di emergenza e monitoraggio del territorio. E' evidente - ha proseguito l'assessore Stefania Pezzopane - che siamo di fronte a un evento importante e per questa ragione abbiamo chiesto ufficialmente alla presidenza della Regione di farsi parte attiva nel richiedere per il Comune dell'Aquila lo stato di emergenza e di calamità naturale."

Giornata convulsa: "E' stata una giornata difficile. Dobbiamo far fronte a questa nuova emergenza, - ha commentato l'assessore - mentre ancora affrontiamo quella connessa al sisma, con il paradosso di dover fornire assistenza alloggiativa a famiglie già sfollate a causa del terremoto e ora costrette a lasciare anche le attuali abitazioni". La Struttura Gestione Emergenza, su espressa richiesta del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha deciso di garantire ai cittadini che già godono dei benefici assistenziali post-sisma, la possibilità di usufruire dell'ospitalità presso strutture ricettive e alberghiere per superare l'emergenza in atto legata al maltempo. Si tratta di un ulteriore beneficio in favore della popolazione per far fronte alla difficile situazione causata dalle piogge incessanti. Il Commissario delegato per la ricostruzione e presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, ha assicurato nel pomeriggio che non ci sono pericoli per la popolazione, anche se invita alla prudenza, soprattutto a causa delle esondazioni che potrebbero verificarsi per la pioggia incessante. L'invito rivolto agli automobilisti è invece di usare i mezzi solo in casi strettamente necessari o con molta cautela. Nel frattempo prosegue il lavoro della sala operativa della Protezione civile regionale che ha attivato numerose squadre di volontari che stanno presidiando il territorio, a supporto dei sindaci e della popolazione.

La situazione. Il fiume Aterno è straripato in più punti. Condizioni critiche si registrano nella frazione di Sassa dove una fabbrica per la produzione della carta è stata allagata, così come il sottopasso dell'Italtel dove i vigili del fuoco sono venuti in soccorso ad un automobilista in panne. A San Marco di Preturo ha franato un pezzo di collina e una casa è stata fatta evacuare per motivi di sicurezza. Problemi vengono segnalati a Fossa e sulla strada provinciale Amiternina che collega Villagrande a Castiglione. Diversi alberi sono caduti sulla bretella di collegamento Torimparte-autostrada A/24. Dal depuratore di Pile, inoltre, sono usciti dei liquami provocando la reazione della popolazione. A Sassa risultano allagati anche alcuni stabili del progetto case e l'acqua ha costretto i proprietari a spostare le auto dal piano interrato. I vigili del fuoco cercano di far fronte alle numerose chiamate di intervento un po' su tutto il territorio aquilano. Situazione drammatica. "E' drammatica". E' questo il commento dei vigili del fuoco sulla situazione maltempo in provincia dell'Aquila. Il corpo è in prima linea sul territorio per tamponare le emergenze che sembrano più stringenti ad esempio nei comuni di Rocca di Mezzo e Montereale, ma soprattutto nel territorio del comune dell'Aquila, in particolare a Pile e Sant'Elia. Problemi anche nella Marsica e Castel di Sangro. Il traffico nel capoluogo di regione, dove piove ininterrottamente da molte ore, è in tilt visto che molte arterie, diventate strategiche dopo il sisma del 6 aprile 2009, sono chiuse. Gravi disagi anche nei Map e negli alloggi del Progetto Case.

1 dicembre 2010

Vedi tutti gli articoli della sezione "Italia"

MONITORAGGIO EDIFICI APERTI AL PUBBLICO LETTERA AI DIRETTORI DELLE ASL DELLA REGIONE PUGLIA

Giovedì 02 Dicembre 2010

Bari, 2 dicembre 2010 - Allo scopo di sollecitare l'attivazione del monitoraggio delle verifiche strutturali su tutti gli edifici pubblici o aperti al pubblico delle Asl regionali, l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Puglia Fabiano Amati ha inviato una lettera ai direttori generali delle Asl delle sei province pugliesi. La ricognizione sarà finalizzata alla conoscenza dello stato di rischio delle opere più importanti in caso di terremoto o perché fondamentali per le operazioni di protezione civile, o perché suscettibili di creare gravi danni o molte vittime in caso di collasso. Attraverso un dettagliato rilievo del rischio di queste opere, sarà infatti possibile condurre un'efficace programmazione di interventi mirati e prioritari di mitigazione, che sfruttino al meglio le risorse disponibili. Già lo scorso 26 novembre l'assessore Amati aveva scritto al Presidente dell'Upi Puglia (Unione Province d'Italia) Francesco Schittulli e al Presidente dell'Ance Puglia (Associazione Nazionale Comuni Italiani) Luigi Perrone, sempre allo scopo di mettere in moto in tempi brevi le azioni di monitoraggio delle verifiche strutturali su tutti gli edifici pubblici o aperti al pubblico della regione. Le Aziende sanitarie locali, così come dovranno fare province e comuni, dovranno avviare attività di verifica sugli edifici di pertinenza, trasmettendo le relative schede, in formato cartaceo, successivamente al loro inoltro per via informatica, alla Regione Puglia – Assessorato alle Oo.pp. E Protezione Civile - Servizio Lavori Pubblici – Ufficio Sismico e Geologico – Via delle Magnolie, 6 – Z.i. 70026 Modugno – Bari. La Regione Puglia provvederà successivamente a raccogliere tutta la documentazione e ad inoltrarla al Dipartimento nazionale di Protezione civile. Di seguito il testo della lettera - Oggetto: Verifiche sismiche condotte in ottemperanza all'art. 2, comma 3, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 23 marzo 2003. La disposizione normativa in oggetto prevede che le opere strategiche per finalità di protezione civile e quelle suscettibili di conseguenze rilevanti in caso di collasso siano sottoposte a verifica a cura dei rispettivi proprietari. Tra esse sono da ricomprendersi tutti gli uffici e le strutture aperte al pubblico e le strutture a destinazione ad uso pubblico. La verifica è obbligatoria. Il termine originario stabilito per la conclusione delle verifiche è stato in ultimo prorogato al 31/12/2010, tuttavia, in considerazione delle criticità ad oggi registrate, si ritiene che il termine per completare le prescritte indagini a livello regionale debba essere contenuto entro e non oltre il 31/03/2011: l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20/03/2003, all'art. 2 comma 3, prevede l'obbligatorietà delle verifiche sismiche su tutte le opere (edifici ed infrastrutture), sia strategiche che rilevanti, in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso. Allo scopo, la Regione Puglia con delibera Dgr n. 153/04 ha a suo tempo individuato le categorie di opere strategiche (Allegato A) e rilevanti (Allegato B). La legge n° 31 del 28/02/2008 (finanziaria 2008) all'art. 20, comma 5, ha previsto che le verifiche sismiche di cui alla suddetta Ordinanza Pcm, ad esclusione degli edifici e delle opere progettate in base alle norme sismiche vigenti dopo il 1984, dovevano essere effettuate dai rispettivi proprietari entro il 31 dicembre 2010 e riguardare in via prioritaria edifici ed opere ubicati nelle zone sismiche 1 e 2. Con Circolare n. 31471 del 21/04/2010, relativa allo stato delle verifiche ed alle programmazioni future, il Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, confermando il concetto dell'obbligatorietà delle verifiche sismiche, ha disposto che i proprietari o gli Enti gestori approntino le attività di adeguamento sismico nell'ambito dei propri piani triennali ed annuali. Nella stessa Circolare il Dipartimento Nazionale ha indicato la necessità di effettuare almeno un censimento di tutte le opere che devono essere sottoposte a verifica (attraverso la compilazione della scheda Livello "0" e di programmare contestualmente, con prospettive temporali realistiche, il completamento delle verifiche di tutte le opere strategiche e rilevanti (compilazione scheda Livelli 1 e 2). Preso atto delle difficoltà registrate nell'espletare gli obblighi relativi alle verifiche sismiche suddette, con successiva Circolare n. 75499 del 07/10/2010, il Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, con l'obiettivo di definire una programmazione nazionale che interessi tutte le Amministrazioni coinvolte, ha richiesto, entro il predetto termine di fine 2010, almeno la conoscenza delle caratteristiche generali degli edifici e delle infrastrutture rientranti nelle categorie per le quali risulta obbligatoria l'attività di verifiche di vulnerabilità, attraverso la compilazione della scheda di livello "0". Tale ricognizione riveste grande rilevanza ed è finalizzata alla puntuale conoscenza dello stato di rischio delle opere più importanti in caso di terremoto o perché fondamentali per le operazioni di protezione civile, o perché suscettibili di creare gravi danni o molte vittime in caso di collasso. Attraverso un dettagliato rilievo del rischio di queste opere sarà infatti possibile condurre un'efficace programmazione di interventi mirati e prioritari di mitigazione, che sfruttino al meglio le risorse disponibili. La conoscenza che deriverà dal censimento di livello "0" fornirà le informazioni che consentiranno di effettuare una stima,

MONITORAGGIO EDIFICI APERTI AL PUBBLICO LETTERA AI DIRETTORI DELLE ASL DELLA REGIONE PUGLIA

seppur di larga massima, delle esigenze economiche ed il quadro temporale entro cui potranno essere soddisfatte: elementi che saranno posti all'attenzione delle Autorità competenti; in attesa che questo quadro si definisca, non potendo interrompere la funzionalità di opere strategiche, o rilevanti, di una parte significativa del Paese, si dovranno adottare strategie di gestione basate sulla considerazione del livello di rischio derivante dalla valutazione della sicurezza. Detto livello potrà essere messo in relazione con il periodo di tempo entro il quale dovrà essere effettuato un intervento fra quelli definiti nelle Norme tecniche per le costruzioni, emanate con Decreto del 14 gennaio 2008, relativamente alle costruzioni esistenti, o adottate soluzioni alternative che consentano di ridurre il disagio per gli utenti delle opere stesse. Al fine di agevolare e rendere omogeneo il censimento di livello "0", il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile con Circolare del 07/10/2010 n. 75499 ha predisposto schede apposite relative alle casistiche più frequenti, (edifici e ponti), ed un software di caricamento import export dei dati da archiviare e trasmettere alla Regione, che successivamente saranno trasmesse al Dipartimento Nazionale. Le Amministrazioni Comunali e le Province, sono già state sollecitate a richiedere le verifiche e la relativa compilazione delle schede in argomento, ai proprietari di strutture strategiche e sensibili ricadenti nel territorio di competenza, destinate ad uso pubblico. Analogamente codeste Aziende dovranno avviare identiche attività di verifica sugli edifici di pertinenza, trasmettendo le relative schede, in formato cartaceo, successivamente al loro inoltro per via informatica, alla Regione Puglia – Assessorato alle Oo.pp. E Protezione Civile - Servizio Lavori Pubblici – Ufficio Sismico e Geologico – Via delle Magnolie, 6 – Z.i. 70026 Modugno – Bari. Anche la presente comunicazione verrà pubblicata, unitamente alla documentazione utile alla procedura, sul sito istituzionale regionale: a tal fine, si indicano di seguito le procedure di compilazione, il download, l'installazione e l'utilizzo del software per la compilazione delle schede e l'invio dei dati. Effettuare il download del programma per la compilazione delle schede di livello "0" dal sito www.Regione.puglia.it – banner – verifiche simiche di livello "0". Nel programma sono presenti due software, uno per gli edifici e l'altro per i ponti. · Inviare il crono-programma dell'attività di verifica di vulnerabilità sismica degli edifici, con specifica presunta tempistica, all'indirizzo: Regione Puglia – Assessorato alle Oo.pp. E Protezione Civile – Servizio Ll.pp. – Ufficio Sismico e geologico – Via delle Magnolie, 6 – Z.i. 70026 Modugno – Bari. · Compilare le schede che vanno esportate in file .Zip, secondo le procedure implementate nel software e comunque specificate nell'allegata Circolare del Dipartimento della Protezione Civile, prot. N° Dpc/sism/0075499 del 7/10/2010. · Inviare i relativi file .Zip attraverso posta elettronica all'indirizzo: servizio.Lavoripubblici@regione.puglia.it. · Trasmettere, a compimento delle operazioni suddette, copia cartacea delle schede al suddetto indirizzo di questa Regione. Si confida nel celere adempimento. Con il mio saluto. Avv. Fabiano Amati

BOLZANO: TETRA - RETE DI RADIOCOMUNICAZIONI DIGITALE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Giovedì 02 Dicembre 2010

Bolzano, 2 dicembre 2010 - "La tecnologia "Tetra" in Alto Adige è stato già testato con successo in occasione del Campionato mondiale di Biathlon ad Anterselva nel 2007 e alla visita del Papa in estate 2008" sottolinea il presidente Durnwalder. Il passaggio alla rete radiocomunicazione digitale "Tetra" sarà realizzato gradualmente, il primo lotto comporterà spese oltre 5,7 milioni di euro. "L'intero progetto" prosegue il presidente "sarà costruito per tutti i servizi provinciali tecnici e le organizzazioni rilevanti per la protezione civile e sarà realizzato nel corso dei prossimi sei anni. Le spese complessive ammonteranno a 9,72 Mio. Di euro." Sotto la direzione del coordinatore del Servizio provinciale reti radio Markus Rauch della Protezione civile provinciale l'Unione provinciale dei Vvf, il Soccorso alpino dell'Avs e quello del Cai, la Croce Bianca e la Croce Rossa Italiana, il Soccorso acquatico dell'Alto Adige in collaborazione con la ripartizione Foreste, il Servizio Strade, le Opere Idrauliche hanno elaborato il progetto della rete radiocomunicazioni digitale. Il Comitato tecnico provinciale recentemente ha poi approvato il finanziamento del primo lotto per la rete radiocomunicazioni digitale Tetra. Il direttore di ripartizione per la protezione civile Hanspeter Staffler sottolinea che fino ad oggi i servizi della protezione civile gestiscono 45 reti radio diverse, che non permettono la comunicazione tra gli stessi servizi ed organizzazioni. "Questo fatto rappresenta grossi problemi soprattutto nell'intervento quando diverse organizzazioni operative devono collaborare. Inoltre la tecnologia analogica sta scomparendo dal mercato e i produttori in futuro svilupperanno esclusivamente reti radio digitali. La protezione civile altoatesina perciò deve adeguarsi alle richieste tecniche, come fanno tra l'altro le Autorità e le organizzazioni in Italia e all'estero, precisa Hanspeter Staffler. Il coordinatore della rete provinciale radiocomunicazioni indica i vantaggi della nuova tecnologia digitale: "Con il passaggio ad un sistema digitale saranno garantiti un'altissima disponibilità, un'affidabilità, una segretezza della comunicazioni tramite cifratura, un'uniformità per tutte le forze d'intervento ed autorità, una collaborazione senza intoppi tra le varie organizzazioni, una comunicazione vocale parallela alla trasmissione dati, un collegamento efficiente di forze d'intervento mobili a banche dati e direzioni centrali. Questo collegamento moderno può essere integrato nella rete telefonica della Provincia ed esclude ogni incidenza di disturbi".

MALTEMPO:CHIODI, CRITICITA' NELL'AQUILANO MA SOTTO CONTROLLO IL PRESIDENTE INVITA COMUNQUE AUTOMOBILISTI ALLA PRUDENZA

Giovedì 02 Dicembre 2010

A

L'Aquila, 2 dicembre 2010 - La situazione di maltempo che sta interessando la nostra regione, in particolare la provincia dell'Aquila, sta determinando diverse situazioni di criticità sul territorio. Il livello idrometrico del fiume Aterno, all'Aquila, ha superato la soglia di allarme, raggiungendo il valore di 2,93 metri alle ore 11 di ieri. Sono stati segnalati diversi allagamenti nella valle dell'Aterno: a Barete, Cagnano Amiterno, nel Comune dell'Aquila a Sassa, Bazzano, Sant'elia e Pile, a Villa S.angelo, Fossa e Acciano. Segnalazioni anche da Rocca di Mezzo e Cansatessa. Sono stati chiusi, inoltre, in via precauzionale, i ponti sull'Aterno tra Bazzano e Monticchio, tra Onna e Monticchio, e Ponte Peschio in località Sassa e in direzione "Globo". Problemi anche nella Marsica, nel comune di Scurcola, per lo straripamento dell'Imele. Fenomeni franosi sono stati segnalati a Tornimparte, Preturo, Montereale, Morino, Petrella Liri, e sulla strada tra Capistrello e Balsorano, dove sono stati inviate squadre di volontari di Protezione civile. Il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, che detiene anche la delega alla Protezione civile, segue costantemente l'evolversi della situazione che sembra vada, in base alle previsioni meteo, verso un generale miglioramento. Il Presidente Chiodi assicura che non ci sono pericoli per la popolazione, anche se invita alla prudenza, soprattutto a causa delle esondazioni che potrebbero verificarsi per la pioggia ancora incessante. Il Centro funzionale della Protezione civile regionale ha provveduto nei giorni scorsi ad allertare tutti i Comuni della provincia dell'Aquila, in previsione di possibili situazioni di criticità e, nel corso della scorsa notte, al superamento delle soglie di allarme del fiume Aterno, ha avvisato telefonicamente tutti i Sindaci dei Comuni del bacino idrografico che presentano aree esondabili e frane attive nel loro territorio. Continuo è il monitoraggio dello stato meteo-idrologico. Il presidente Chiodi conferma, infatti, che già da due-tre giorni sono state avviate le necessarie verifiche. La Sala operativa della Protezione civile regionale, aperta h24, ha attivato numerose squadre di volontari che stanno presidiando il territorio, a supporto dei Sindaci e della popolazione. Si consiglia, comunque, agli automobilisti di usare i mezzi solo in caso sia strettamente necessario o con molta cautela.

AL FESTIVAL DELL'INNOVAZIONE PRESENTATO IL TELECONTROLLO DELLA RETE IDRICA

Giovedì 02 Dicembre 2010

Bari, 2 dicembre 2010 - L'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati ha presentato ieri mattina, al Festival dell'Innovazione che si sta svolgendo presso la Fiera del Levante, con l'amministratore unico dell'Aqp Ivo Monteforte, il nuovo modello di gestione delle reti che prevede, tra le altre cose, telecontrollo, dispositivi palmari, motorizzazione e telecomando a distanza di idrovalvole. In particolare, il telecontrollo, con 3.500 sensori sulla rete e 600 postazioni, è un innovativo sistema informativo che permette la supervisione ed il controllo in remoto del flusso degli schemi idrici gestiti da Acquedotto Pugliese. Il sistema consente un'alta affidabilità, una maggiore razionalità nella gestione della risorsa idrica disponibile ed interventi immediati in caso di anomalie. Insieme al sistema di Telecontrollo, Aqp sta implementando il Gis (il sistema cartografico informatizzato) come supporto alla pianificazione, progettazione e gestione delle reti e sviluppando l'integrazione tra il sistema Gis ed il Telecontrollo. L'integrazione tra i diversi sistemi informatizzati a servizio delle reti permetterà di rilevare e risolvere le criticità prima che abbiano un impatto sul servizio. Attraverso poi l'attivazione di dispositivi palmari e mobile, gli operatori dell'Acquedotto accederanno ai sistemi informatizzati di gestione delle reti in modo più veloce e semplice migliorando la validazione dei dati sul campo velocizzandone la disponibilità. Il modello prevede inoltre la motorizzazione e telecomando a distanza di idrovalvole per il controllo/regolazione delle portate e delle pressioni nelle reti di distribuzione cittadine. "Il concetto stesso di innovazione – ha detto Amati – si lega fortemente alla storia di Acquedotto pugliese, che non sarebbe mai diventata una delle aziende più importanti del mondo se la sua storia non si fosse basata proprio sulla capacità di molti uomini di andare incontro al tempo nuovo. L'innovazione e il progresso sono realtà scritte nel codice genetico di Acquedotto pugliese, che è nato dalla volontà di emanciparsi e superare disgrazie come la morte provocata dalle epidemie. Credo non ci sia nulla di più innovativo del genio umano che si apre al servizio degli altri. Ci troviamo di fronte ad un'azienda che ancora oggi continua a fare innovazione: in un momento di crisi economica come quello che stiamo vivendo, Aqp è pronto a fare investimenti fino al 2018 per un valore di un miliardo e 500 milioni di euro e ad attivarsi affinché opere come il Potabilizzatore di Conza siano realizzate al più presto o che l'acqua del Sinni non sia ancora utilizzata nell'industria. Dunque dire che il pubblico è male e il privato è bene non è altro che un totem; il genio umano è soggetto solo a se stesso e alla sua capacità di agire in modo corretto".

INAUGURATA A L'AQUILA LA BIBLIOTECA DELL'INFANZIA

Giovedì 02 Dicembre 2010

L'aquila, 2 dicembre 2010 - Ieri mattina nella sede dell'assessorato alle Politiche culturali e l'agenzia di promozione culturale della Regione Abruzzo è stata inaugurata la Biblioteca dell'infanzia dedicata ai bambini vittime del terremoto del 6 aprile 2009. All'evento erano presenti Paola Di Salvatore, Dirigente Servizio politiche culturali della Regione Abruzzo, Principessa Wijdan F. Al-hashemi, ambasciatrice del Regno Hashemita di Giordania a Roma, Mons. Giuseppe Molinari E Massimo Cinque per la Fondazione "6 aprile per la vita onlus". "Abbiamo dedicato la Biblioteca ai bambini vittime del sisma - ha detto Paola Di Salvatore - affinché nel libro e nella lettura ci si ricongiunga nel ricordo e nella memoria; ogni parola diviene volo di attimi vissuti e racchiusi in pagine che esprimono sentimenti profondi". Madrina dell'inaugurazione è stata la Principessa Wijdan F. Al Hashemi, sensibile ed attenta testimone del dramma aquilano, che ha donato alla Biblioteca 144 libri in lingua araba. Il Quartetto della Istituzione Sinfonica Abruzzese e gli attori de L'uovo, teatro stabile d'Innovazione Onlus, hanno reso omaggio alle autorità presenti ed alle classi elementari di un istituto aquilano presenti all'evento.